

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 10 – Ottobre 2026

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE



Il dott. A. Samonà e la dott.ssa V. Carbonara procedono al taglio del nastro

**Restituite
alla fruizione
ampie aree
della *Via Tecta***

l'articolo a pag. 2

L'introduzione del dott. Alberto Samonà,
Direttore di Villae



continua da pag. 1

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE: RESTITUITE ALLA FRUIZIONE AMPIE AREE DELLA VIA TECTA

di A.M. Panattoni

Inserita nel programma delle *Giornate del Patrimonio*, si è tenuta il 26 settembre scorso a Tivoli, al Santuario di Ercole Vincitore, la cerimonia di inaugurazione degli ambienti restaurati attigui alla *Via Tecta*, il grande tratto viario coperto che, in antico, permetteva l'entrata in città.

L'intervento è prezioso: rappresenta una delle più significative operazioni di conservazione, restauro e valorizzazione realizzate negli ultimi decenni all'interno del complesso archeologico.

Alla soddisfazione del risultato raggiunto, in termini di studio e conoscenze acquisite, si aggiunge la gioia di poter riaprire un percorso di strepitoso valore storico, archeologico e paesaggistico, e l'opportunità di disporre di nuovi spazi, carichi di vissuto.

Nel recupero di testimonianze stratificate nel tempo, i resti monumentali, oltre a raccontare le vicende di una Comunità, ospiteranno persone, diventeranno contenitori di eventi, continuando così, a loro volta, a scrivere nuovi capitoli di Storia.

Foto A.M.P.



L'intervento della dott.ssa Viviana Carbonara, responsabile del sito

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto Villate



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



I.T.T.S. "ALESSANDRO VOLTA"

Al Festival delle Opere Prime "Premio Cinema Giovane"

di C. Leoni

Il "Premio Cinema Giovane", nell'ambito del Festival delle Opere Prime al Cinema Caravaggio di Roma, va a Edoardo Durante della classe 3 C Inf. dell'I.T.T.S. "Alessandro Volta" della sede di Tivoli per la migliore recensione ad opera degli studenti.

Prima di lui, altri studenti di questo Istituto hanno ricevuto il premio per la migliore recensione, votato da una giuria di qualità.

Edoardo è salito sullo stesso palco, dove il 30 settembre, sono stati premiati registi, sceneggiatori, attori, scenografia, compositori, ecc.

Una grande emozione per Edoardo, essere premiato alla stregua dei grandi.

Due i premi, uno allo studente e uno all'Istituto.

Ma Edoardo non ha solo recensito, ha fatto anche parte (insieme ad altri studenti delle classi 3B e 3D e dei suoi compagni di classe 3C) della Giuria giovane per assegnare il premio speciale all'opera più votata dagli studenti.

La professoressa Cristina Leoni (coordinatrice del Progetto) afferma che: «in questi anni molti dei nostri studenti hanno ricevuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti.

Sono molto soddisfatta, ogni volta ricevere un riconoscimento da esperti, professionisti del mondo del Cinema è un onore.

Gli studenti crescono in queste attività, formano uno spirito critico, autonomia e capacità di confrontarsi con coetanei e adulti.

Queste giornate del Festival sono state una vera emozione, coloro che hanno preso parte all'attività hanno dimostrato una grande capacità, sia in qualità di giuria che in qualità di critici.

Poi ci sono i più grandi che hanno fatto la formazione e alcuni hanno vinto o sono stati selezionati per merito come Riccardo Censi e Riccardo Tocco.

Il plauso però va a tutti gli studenti, veramente bravi, sono orgogliosi di questi ragazzi.

Ringrazio il Cinecircolo Romano e tutta la giuria che ci ha premiato in questi anni, il Direttore Artistico Catello Masullo, Luciana Burlin coordinatrice del Cinecircolo Romano per le scuole e Presidente Agiscuola.

Un ringraziamento, a tutti i colleghi che comprendono la valenza di queste attività, un ringraziamento al DS che sostiene le attività e ne riconosce il pieno valore.

Grazie a tutto ciò che diventa possibile, realizzabile, e che ci fa amare questa professione».



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

**Vuoi ricevere
la nostra rivista?**

**Comunica la richiesta a
redazione@
notiziariotiburtino.it**

**allegando
nome, cognome e indirizzo
per la spedizione**

**Rinnoviamo l'invito
a indicarci cortesemente
cambi di indirizzo
ed eventuali nominativi
che non possono
o non intendono
ricevere più la rivista.**

**Ciò per evitare sprechi
e favorire la corretta
circolazione del Notiziario
Tiburtino in abbonamento.**

I.T.T.S. "ALESSANDRO VOLTA"

"Perception"

Rebecca Proietti Genga, con il suo libro fa il suo esordio.

Ma chi è Rebecca?

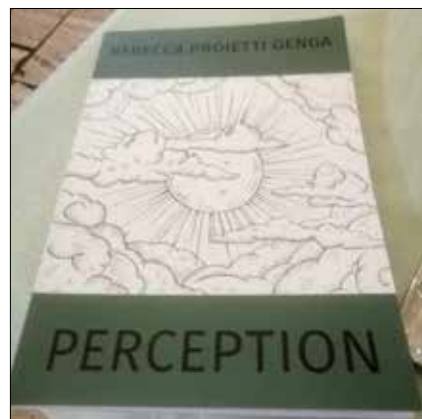
Rebecca è un ex studentessa dell'I.T.T.S. "Alessandro Volta", neodiplomata, una ragazza dall'intelligenza vivace, piena di passioni e di interessi.

La studentessa che tutti vorremmo avere, Rebecca ha ampliato la sua formazione con molteplici attività, tra cui la scrittura, tanto da vincere anche un riconoscimento nel campo delle recensioni cinematografiche, poesia ecc.

Un invito a conoscere Rebecca, attraverso questo libro e magari incontrarla.

"I am not capable of writing a narrative story, but what I think, yes, I know how to write my thoughts".

A Voi scoprire il resto.



Chiara d'Assisi

Gli studenti tiburtini di Lolek impegnati a Roma in un musical

La compagnia teatrale *Parola Viva* dell'Associazione *Lolek*, sabato 26 settembre 2026, ha messo in scena a Roma, nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura, il Musical "*Chiara d'Assisi*".

La meravigliosa location è stata messa gentilmente a disposizione dalla Fra-

ternità dei Frati Cappuccini che vi risiedono, visto che la rappresentazione è stata organizzata nell'ambito delle molteplici iniziative sorte per celebrare gli ottocento anni dal Transito di San Francesco.

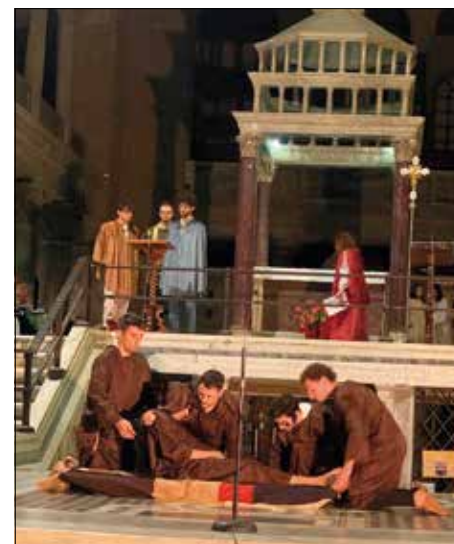
Attraverso la luminosa figura di Chia-

ra, le cui vicende sono strettamente collegate a quelle di Francesco, i giovani attori e cantanti di *Lolek* hanno intrattenuto, coinvolto e commosso il pubblico, che ha avuto l'impressione di ritrovarsi per le strade di Assisi e sotto lo sguardo del Crocifisso di San Damiano.

Uno dei momenti più suggestivi, in cui tutti i presenti hanno acceso delle candeline, è stato durante il canto "*Chiara rischiara e illumina*".

L'Associazione *Lolek* è stata fondata nel 2008 a Tivoli in onore di Papa San Giovanni Paolo II e di San Francesco d'Assisi. I giovani studenti che la compongono operano per diffondere un messaggio di pace e fraternità e per raccogliere denaro da versare in beneficenza.

Di recente hanno sostenuto ospedali e istituzioni presso le complicate realtà di Betlemme e Gaza e anche quanto donato dai presenti in occasione dello spettacolo del 26 scorso è stato devoluto ai Frati Cappuccini della Basilica.



Sigillature dentali: uno scudo protettivo contro la carie

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

Intorno ai 6 anni, nella bocca del bambino avviene un passaggio fondamentale che spesso passa inosservato: spuntano i *primi molari permanenti*. A differenza degli altri elementi della dentatura definitiva, questi non sostituiscono alcun *dente da latte*, ma compaiono posteriormente all'arcata già presente.

Sono denti che ci accompagnano per tutta la vita e, proprio nei primi anni dalla loro eruzione, meritano un'attenzione particolare. La superficie masticatoria presenta infatti una *morfologia articolata, caratterizzata da solchi e fossette* talvolta profondi e difficili da detergere efficacemente con il solo spazzolino. Queste minute irregolarità anatomiche possono favorire il deposito della placca batterica, rendendo alcune zone particolarmente vulnerabili allo sviluppo della carie.

È proprio in queste sedi che trova indicazione clinica la *sigillatura dei solchi dentali*, una metodica conservativa impiegata con successo da decenni e considerata uno dei più validi presidi dell'odontoiatria preventiva.

UNA BARRIERA FISICA NEI PUNTI PIÙ VULNERABILI

Il trattamento consiste nell'applicazione, sulla superficie masticatoria del dente, di un sottile strato di materiale sigillante, generalmente a base resinosa o vetroionomerica. Il composto penetra nei solchi e nelle fossette dello smalto e, una volta indurito, crea una *barriera fisica* che ostacola l'accumulo di placca e residui alimentari, riducendo sensibilmente il rischio che proprio in quelle sedi possa svilupparsi una lesione cariosa. L'obiettivo non è modificare l'anatomia del dente né "ricoprirlo" artificialmente, bensì intervenire in maniera mirata laddove l'igiene quotidiana incontra maggiori difficoltà. L'efficacia di questa strategia è ampiamente documentata: secondo i *Centers for Disease Control and Prevention* (CDC), le sigillature applicate ai denti posteriori *prevengono circa l'80% delle carie nei primi due anni* e continuano a esercitare un significativo effetto protettivo anche negli anni successivi.

IL MOMENTO GIUSTO

L'attenzione clinica è rivolta in primo luogo ai *primi molari permanenti*, che erompono generalmente intorno ai 6 anni, e successivamente ai *secondi molari permanenti*, la cui comparsa avviene più frequentemente

intorno ai 12 anni. Quando le caratteristiche anatomiche lo suggeriscono, la sigillatura può essere presa in considerazione anche per altri elementi, come i premolari, qualora presentino solchi particolarmente profondi e una maggiore suscettibilità alla carie.

L'età cronologica rappresenta, tuttavia, soltanto un riferimento orientativo. L'indicazione al trattamento deve scaturire da una valutazione personalizzata che prenda in esame:

- la *morfologia del dente*, con particolare attenzione alla profondità e alla conformazione dei solchi;
- la *qualità dell'igiene orale* quotidiana del piccolo paziente;
- le *abitudini alimentari*, soprattutto per quanto riguarda frequenza e modalità di assunzione degli zuccheri;
- il *rischio cariologico individuale* e l'eventuale pregressa esperienza di carie.

Non tutti i molari richiedono quindi di essere trattati indiscriminatamente: è la visita odontoiatrica a consentire di individuare gli elementi che possono trarre un reale beneficio da questa misura preventiva.

UNA PROCEDURA SEMPLICE, RAPIDA E INDOLORE

Uno degli aspetti più rassicuranti per i piccoli pazienti è la minima invasività del trattamento. La sigillatura preventiva di un dente sano è *generalmente indolore* e non richiede anestesia né preparazioni meccaniche dei solchi. Il protocollo clinico si articola in pochi e rapidi passaggi.

1. *Detersione e isolamento*: il dente viene accuratamente pulito e isolato dalla saliva.
2. *Condizionamento dello smalto*: la superficie viene preparata per favorire un'adesione ottimale del sigillante.
3. *Applicazione e polimerizzazione*: il materiale viene fatto fluire all'interno dei solchi e successivamente indurito mediante una lampada fotopolimerizzante.

L'intera procedura richiede pochi minuti e, una volta conclusa, il bambino può riprendere immediatamente le normali attività.

MONITORAGGIO NEL TEMPO

Il sigillante non è immutabile. Pur potendo mantenersi integro per molti anni, la normale funzione masticatoria può determinarne progressivamente l'usura o, in alcuni casi, una perdita parziale. Per questo motivo, *integrità e ritenzione* devono essere verificate nel corso dei controlli periodici. Qualora una porzione risulti consumata o assente, il materiale può essere agevolmente reintegrato o sostituito, ripristinando la continuità della protezione.



GESTIONE DELLE LESIONI INIZIALI

Un aspetto clinico meno noto, ma di particolare rilievo, è che la sigillatura non trova indicazione esclusivamente sui denti perfettamente sani. Le linee guida dell'*American Dental Association* e dell'*American Academy of Pediatric Dentistry* riconoscono infatti che i sigillanti possono essere utilizzati anche in presenza di *lesioni cariose occlusali iniziali non cavitate*, ossia nelle fasi in cui la superficie dentale conserva ancora la propria integrità. In casi opportunamente selezionati, il sigillante crea una barriera che limita l'esposizione della lesione, *contribuendo ad arrestarne o limitarne la progressione*.

LA SINERGIA DELLA PREVENZIONE: IGIENE E STILE DI VITA

Per quanto efficace, la sigillatura protegge esclusivamente le zone sulle quali viene applicata. Non rende il dente immune dalla carie e, soprattutto, non può sostituire le corrette abitudini quotidiane. Per una prevenzione realmente efficace, questo presidio deve inserirsi all'interno di un programma più ampio, fondato su *quattro elementi essenziali*.

1. *Igiene orale domiciliare accurata*: uno spazzolamento regolare con *dentifricio fluorato adeguato all'età* è fondamentale per favorire i processi di remineralizzazione dello smalto e contrastare l'insorgenza della carie.
2. *Alimentazione equilibrata*: una dieta varia e nutrizionalmente bilanciata contribuisce alla salute generale e orale; per questo è importante costruire abitudini alimentari corrette fin dall'infanzia.
3. *Controllo degli zuccheri e dei fuori pasto*: non conta soltanto la quantità complessiva di zuccheri assunti, ma anche la *frequenza della loro esposizione*. Limitare il numero di spuntini zuccherati aiuta a ridurre i frequenti abbassamenti del pH orale che favoriscono la demineralizzazione dello smalto.
4. *Monitoraggio professionale*: controlli odontoiatrici periodici consentono di verificare lo stato delle sigillature, monitorare la salute dell'intero cavo orale e intercettare precocemente eventuali criticità.

Sigillare un molare appena eretto è un *gesto semplice ma lungimirante*. Significa intervenire precocemente, in una fase particolarmente favorevole alla prevenzione, con l'obiettivo di preservare nel tempo un elemento destinato ad accompagnarci per tutta la vita.

La stampa e la storia del Villaggio

Rintracciata, su un periodico nazionale del 1958, una delle storie a lieto fine di cui Don Nello e il Villaggio Don Bosco di Tivoli sono stati protagonisti

di Anna Maria Panattoni

Un Amico, il mese scorso, mi ha riferito di essersi imbattuto sul web, di un prodotto editoriale interessante.

Mi sono allora subito interessata all'oggetto e, avendo percepito che poteva essere di interesse per ricostruire la storia del Villaggio, ho proceduto al suo acquisto.

Si tratta di un numero datato della rivista italiana, *Gioia*. La pubblicazione, uscita del 9 novembre 1958, è un po' malridotta e scarabocchiata, ma contiene, alle pagine 38-40, marcatamente ingiallite, una storia singolare, tenerissima e a lieto fine.

continua alle pagg. 7-8



La radio, la televisione, i giornali di tutto il mondo hanno parlato della storia d'amore di Maria e Tonino. Come mai? Leggetela, e scoprirete il dolcissimo segreto di questi due innamorati

Una partecipazione nuziale nella quale, anziché i genitori degli sposi, sia un intero orfanotrofio a dare l'annuncio della cerimonia, è certamente una cosa strana: mai accaduta. Ora invece è una realtà: sul semplice cartoncino bianco, con la sola civetteria di una coroncina di fiori d'arancio intorno alla parola Nozze, il « Villaggio Don Bosco » di Tivoli annuncia che il matrimonio fra l'allievo Antonino Maglia e la signorina Maria Merigli sarà celebrato nella chiesina del Villaggio stesso. Dopo di che gli sposi partiranno per un breve viaggio di nozze in jeep. Come infatti è avvenuto.

L'OROLOGIO

Antonino Maglia è un ragazzo siciliano di venticinque anni. Non ha genitori o meglio, non sa nulla di loro. Credeva di non avere nessuno, al mondo, fino a poco tempo fa; ora, invece, la notizia delle sue nozze (diffusa dalla radio nella popolarissima trasmissione « Venticattresima ora »), gli ha fatto trovare un fratello: un fratello vero, che vive in Sicilia, e che a sua volta non sapeva nemmeno che lui esistesse. I due giovani si sono abbracciati per la prima volta pochi giorni fa. Ora Antonino, che è un giovane laborioso e pieno di buona volontà, affronta l'avvenire con l'animo sereno di chi sa di non essere del tutto solo, ma di poter contare, come tutti gli uomini, sul calore degli affetti familiari: i più santi, i più dolci, quelli a cui lui aveva temuto di dover rinunciare per sempre.

« Non so che cosa sarebbe stato di me », dice, « se non avessi incontrato Don Nello ». Forse, sarebbe finito male. Quando un ragazzo è abbandonato a se stesso, e non conosce altro del mondo che la miseria, e l'indifferenza della gente che lo circonda, è facile per lui scegliere una strada sbagliata. I primi anni dell'infanzia di Antonino furono quelli che furono: anni duri, e a illustrarli basta una sola parola: riformatorio. Il povero ragazzo conobbe lo squalore e la disciplina di una specie di prigione dalla

quale, fortunatamente, lo trasse un vero uomo della Provvidenza, un sacerdote semplice e bonario che somigliava vagamente al famoso Don Orione: Don Nello Del Raso. Don Nello era stato poverissimo a sua volta e nessuno come lui poteva capire la pena segreta di Antonino, il tormento di quella giovinezza che sfioriva così presto, tragicamente presto. Nativo di Tivoli, allevato in un collegio di salesiani, Don Nello era stato in guerra come cappellano militare e, al ritorno, si era detto che bisognava fare qualcosa perché c'erano troppe rovine intorno, materiali e morali, e una gioventù che andava alla deriva. Così aveva incominciato a raccogliere un orfano che vagava di qua e di là, elemosinando; poi un altro, poi un altro ancora. Mezzi non ne aveva, naturalmente. Aveva però un orologio, un buon orologio di marca, che vendette a metà prezzo per acquistare qualche sedia e del materassini. Era l'inizio del « Villaggio Don Bosco ». Il benefico porto in cui anche Antonino Maglia, un giorno, avrebbe trovato rifugio.

La notizia, in un paese piccolo come Tivoli, si sparse subito. I bimbi, da tre, erano diventati quattro, poi dieci. Non avendo altri mezzi, Don Nello cominciò a chiedere denaro ai suoi parrocchiani. Buscava a tutte le porte; accettava anche gli spiccioli, pur di procurare ai bambini cibo, coperte, vestiti, e i giornali cominciarono a parlare di lui. Nel 1952 venne chiamato a Roma, per riferire circa la sua attività: cose da dire non ce n'erano molte, ma quelle poche che c'erano, Don Nello le disse con gli occhi lucidi e, quando lasciò Roma per tornare a Tivoli, il povero prete salesiano aveva con sé un milione di sovvenzione.

Comprò una casetta in una località vicina, Servitola, incominciò a costruirvi una cappella e disse ai suoi ragazzi: « Adesso qui bisogna lavorare. Tutti, avete capito? Tutti ». Anche lui, naturalmente; fece il muratore, il carpentiere, il pittore; ed era una cosa tanto commovente che

Gioia - 39

Per Tonino e Maria felicità a metà prezzo



↑ Tivoli. L'ora più bella nella vita di Maria e Tonino: i due ragazzi stanno per diventare «una famiglia» e don Nello, che ha tanto seguito il loro amore, benedice ora le loro fedi nuziali. Maria ha un abito di pizzo bianco e una coroncina di mughe: è la sposa più bella di Tivoli.



↑ Tivoli. Tonino aiuta Maria a scendere dalla «jeep» che don Nello ha prestato agli sposi per il viaggio di nozze. Le ruote della «jeep» sono state però donate dai radioascoltatori, quando Mario Riva lanciò un commovente appello nella trasmissione «Ventiquattresima ora».



Tivoli. Questi due ragazzi che sorridono felici, si sono appena sposati e il loro matrimonio è stato fastoso come quello di due principi: ne ha parlato persino la radio. Il ragazzo, che si chiama Tonino Maglià e ha venticinque anni, è siciliano, non ha nessuno, e la sua famiglia è il «Villaggio di Don Bosco» dove un dinamicissimo sacerdote, don Nello Del Raso (qui di spalle) ha raccolto pian piano, miracolosamente, sessanta ragazzi. Ora ha aiutato Antonino a comperare l'«oro per la sposa» (una giovanissima ragazza, Maria Merigli), gli ha trovato lavoro e ha organizzato il rinfresco di nozze.

gli aiuti cominciarono a piovere da tutte le parti. Don Nello però guardava bene in faccia i donatori, prima di accettare le offerte. Voleva la carità vera, lui, la carità sentita, profonda. E alla signora disposta ad offrirgli molto danaro purché, nel «Villaggio», fossero accolti soltanto buoni ragazzi, di buona se pur povera famiglia, e non i cosiddetti «figli di nessuno». Don Nello rispose: «No». Erano proprio quelli che lui cercava, era proprio a quelli che voleva tendere una mano: i più poveri, i veramente diseredati. La signora non aveva capito nulla, evidentemente. E lui lasciò che se ne andasse, con i suoi denari.

Ora il «Villaggio» è un fatto compiuto e il sacerdote si guarda indietro con gli occhi lucidi. Possibile che tutto sia sorto con le poche migliaia di lire ricavate da un orologio?

Possibilissimo. E ci scappa un sorriso. Possibilissimo, dato che era un orologio di marca e che stava nelle mani della Provvidenza di Dio. Il Quale gli affari li fa sempre bene, come si sa.

LA VECCHIA «JEEP»

Il villaggio è grande, ben costruito, accogliente, razionale. I ragazzi sono sessanta, di varia età: dal sette ai diciotto. Frequentano tutti le scuole pubbliche; c'è chi fa il liceo; ce n'è uno che è già al secondo anno di giurisprudenza all'università di Roma. Ciascuno segue la propria strada. La carità non deve limitarsi ad alleviare le sofferenze umane; deve dare a tutti il diritto di scegliersi un posto nella vita. Ad ogni orfano del «Villaggio», un certo giorno, Don Nello tiene un discorsetto. «Vediamo un po': cosa vuoi fare da grande? Te

continua da pag. 6

18

la senti di studiare?». Se l'altro risponde di sì, che se la sente, è cosa fatta. Seguirà il corso di studi che predilige, e alle spese dei libri e delle tasse qualcuno ci penserà. Don Nello è in grado di far quadrare sempre i bilanci del suo «Villaggio», chi sa come.

Ebbene, è stato il «Villaggio Don Bosco» ad annunciare il matrimonio di Antonino e di Maria, perchè è ad esso che i due giovani devono la loro felicità. Fra le molte iniziative che l'ex cappellano prende, perchè i suoi ragazzi non soffrano la solitudine, ci sono anche dei veri trattenimenti (con tanto di orchestra, cantanti e canzonette), ai quali vengono invitate le giovanette di «Casa Serena», un'altra fondazione benefica per fanciulle orfane, che ha sede a Tivoli. Fu in una di quelle feste che Antonino e Maria si conobbero, e subito simpatizzarono. Don Nello e le assistenti se ne accorsero, naturalmente, ma fecero finta di non aver notato nulla. Però quando Antonino, impacciato e rosso in viso, andò da Don Nello, come a un papà, a confidargli che amava Maria, Don Nello sorrise.

E ancora lui, Don Nello, ha pensato a tutto. Ha fatto stampare le partecipazioni, ha organizzato il rinfresco, ha perfino comperato (a rate, naturalmente) l'oro per la sposa, come si usa nel Lazio: un braccialetto, una catenina, un anello con un'acquamarina, e le due «fedi» nuziali. Poi, anche Antonino e Maria, come tutti gli sposi di questo

mondo, sono partiti per il viaggio di nozze: in jeep.

VIAGGIO IN «JEEP»

Anche quella jeep ha la sua piccola storia. Fu regalata un giorno a Don Nello, ma era in condizioni pietose. Cosa me ne faccio?», pensò lui. «Un'automobile, per servire come tale, bisogna che cammini». Ma siccome di mezzi, come al solito, non ne aveva, si rivolse a Mario Riva, il popolare presentatore della rubrica radiofonica «Ventiquattresima ora». Anche Mario Riva fu dello stesso parere, naturalmente: o le ruote giravano, o l'automobile non aveva il diritto di chiamarsi tale. Non erano passate che poche ore dal suo appello, che decine di meccanici si offrivano per la riparazione della famosa jeep.

Così, lucente come fosse appena uscita da una fabbrica, ha portato trionfalmente in giro i due sposi: da Napoli, ad Amalfi, a Ravello. Poi c'è stato il ritorno e, per Antonino e Maria, la casetta d'affitto e la nuova vita, in quel calore di intimo affetto che è la loro gioia più grande. Antonino lavora come magazziniere in un cantiere locale: lo stipendio è magro, ma lui ha studiato elettrotecnica e forse più avanti, sempre con l'aiuto di Don Nello, naturalmente, può darsi che trovi una occupazione migliore. E la felicità di questi ragazzi sta, come tutto il resto, sul conto di un povero orologio, sia pure di marca, venduto a metà prezzo. Felicità a metà prezzo, insomma: ma sempre splendente.

FRANCESCA LUINI

Racconta del matrimonio di una coppia di giovani che trovano le loro radici (lui credeva di essere solo al mondo e rintraccia un fratello in Sicilia) e che coronano il loro genuino sogno d'amore.

L'articolo, a firma di Francesca Luini, racconta inoltre della jeep che fu il primo mezzo di trasporto donato al sacerdote di provincia che viveva sul monte e narra dell'amicizia sincera e profonda tra Don Nello e Mario Riva, sincero supporter che – insieme a tanti altri –, dal mondo patinato della TV e dai palcoscenici dello Spettacolo, strizzavano – di cuore – gli occhi alle opere buone.

Oltre alla felicità di aver recuperato un tassello della documentazione che appartiene alla nostra Comunità e alla nostra Storia locale, sono contenta che quel numero di *Gioia* sia tornato alla lettura dei Tiburtini e del Villaggio.

La scoperta della documentazione e la rinnovata proposta della notizia su queste pagine mi permette anche di ringraziare la Vita per avermi consentito di prestare il servizio informativo a Tivoli e al suo hinterland.

In questi giorni, infatti, 34 anni fa, mi veniva affidata la cura del *Notiziario Tiburtino*, il giornale che lega la città al Villaggio sulla scia di un Impegno che continua e che – ci auguriamo – possa continuare, ancora a lungo, a far parlare di sé e della nostra Città per il Bene che genera.

I 76 anni del Villaggio Don Bosco

Oggi il Villaggio «Don Bosco» di Tivoli compie 76 anni. Fu inaugurato il 10 ottobre 1950 dal fondatore, il sacerdote tiburtino don Nello Del Raso, di cui in città si serba ancora un vivo e indelebile ricordo.

Ispirata ai fondamenti salesiani, la struttura, nei lunghi anni del suo cammino, ha ospitato migliaia di giovani – segnati dalle difficoltà della Vita – li ha fatti crescere, sforzandosi di farli volare lontano da soli grazie al concorso generoso di generazioni di benefattori. Pur in un mondo che detta regole diverse, il percorso del Villaggio prosegue, grazie all'impegno e al concorso di molti, singoli, associazioni e istituzioni.

Il prof. Domenico Giubilei, storico Presidente della Fondazione, in due volumi, raccontando la storia di questa realtà, parlò di «sogni che si avverano».

L'augurio più bello è che i sogni di tanti ragazzi possano ancora concretizzarsi in un'opera di formazione valida e radicata sui sani principi su cui è nata e su cui è proseguita fino ad oggi, sotto la guida di Don Benedetto, e che quanto di buono è stato realizzato venga custodito, tramandato e attualizzato per un lungo futuro.



Musica e Dialetto col M° Carlo Gizzi



↑
ASCOLTA QUI LA CANZONE



Cantenno e sonenno

di Carlo Gizzi

“Piva piva” è un canto che proviene senza dubbio da una antichissima aria profana diffusa in tutta Italia con varianti dialettali locali, suonata dagli zampognari nel periodo di raccolta e di vendita dell’olio. La Piva è uno strumento medioevale della famiglia della Cornamusa e della Zampogna, usato nella pratica musicale fino a tutto il Rinascimento. Lo spunto per “Masséra” mi venne da una notte di Natale di tantissimi anni fa passata in solitario a piedi, dopo un’abbondante e salutare bevuta, lungo la via Tiburtina in direzione Roma. Friddu che ariva?

Piva piva

Piva piva l’ogghiu de liva
piva piva friddu che ariva!
Co lla zampogna e co lla ciarammella
lu mannolinu e ’na ballarèlla
’Nzacca ’nzacca l’ogghiu che attacca
’nzacca ’nzacca tre bóvi e ’na vacca!
Co ll’organittu e co lla caccavella
lu ciufulittu e ’na tarantella
Tòcca tòcca èsso che fiocca
tòcca tòcca aregghimpi ’ssa brocca!

(incisa dai Piccoli Cantori sul disco
“Piva Piva”, Tivoli 2010)

- ▶ *ogghiu* = olio
- ▶ *aregghimpi* = riempi, imperativo del verbo *aregghièmpi*

(note a cura di Luciano Gozzi)

Bongiorno commà

Masséra vògghio còre e cantà gghiò pe’ lu Colle
arepperizzicamme pe’ la luna
’Ntreminti m’arecordo, rido pe’ n’emozione
pónnu venì, zì’ Co’, li sógni, pónnu venì!

Canto per te, corro per te
libertà, libertà
ti vengo incontro
cerco nel tempo
libertà, libertà!

Masséra vògghio piagne pe tte, própiu de còre
aremetteme a magnà lu zippu dóce
Cerchéa sólu ’na rosa, che non te da gnisunu
innotte de Natale, scegne lo vinu, pe’ fiori

Canto per te, corro per te...

(incisa da Carlo Gizzi sul disco “In Concerto”, Tivoli 1996)

- ▶ *zì’ Co’* = zio Cosimo
- ▶ *aremetteme a magnà lu zippu dóce* = tornare bambino, come quando succhiavo le radici di liquirizia
- ▶ *scegne lo vinu pe’ fiori* = lascio scendere vino nella mia gola per liberare pensieri belli.

(note a cura di Luciano Gozzi)

Nozze



GABRIELE RANATI e FRANCESCA DI PIETRO

il 19 Settembre 2026 si sono uniti in matrimonio.

La gioia che traspare oggi nei vostri occhi, vi accompagni per tutta la vita.

Il vostro "sì" segna il primo passo di un lungo cammino tutto da vivere. Siate sempre così innamorati e complici, sostenendovi sempre, in ogni occasione. Auguri di cuore dai nonni Americo e Anna Maria Pascucci.

Battesimo



Il 19 Settembre 2026

la piccola **ELISA DEL NERO**

ha ricevuto il battesimo presso la parrocchia San Marco di Vasto.

Alla piccola, infiniti auguri di una vita serena e felice con i genitori Raissa e Maurizio.

Nonno e nonna



Domenica 27 Settembre 2026

presso il Villaggio Don Bosco, il celebrante Don Benedetto ha impartito il sacramento del Battesimo alla piccola

VITTORIA MARIELLA,

attorniato da parenti e amici che hanno partecipato alla cerimonia con intensa commozione.

Felicitazioni giungano ai genitori Pio e Francesca e al fratellino Francesco unitamente ai due nonni Vincenzo e alle nonne Anna e Anna Rita.

Compleanno speciale



ERMELINDA FICCADENTI
coniugata **SILLA.**

Nata il 19 Settembre 1927.

A Villa Adriana, in Via Puglie, grande festa per i suoi meravigliosi 99 anni. Auguri di ogni Bene!



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

il materiale da pubblicare
entro il **10** di ogni mese
alla casella di posta elettronica

redazione@
notiziariotiburtino.it

Compleanno



Il 13 Settembre 2026

il caro cugino **FRANCESCO** ha festeggiato il suo 69° compleanno.

In occasione della sua festa Francesco è da qualche anno che ci dona un pranzo, presso le *Terme di Diana*, riunendo attorno a sé i parenti e gli amici più stretti. Tra una pietanza e l'altra e tra una chiacchiera e una risata abbiamo trascorso alcune ore gradevoli con spensieratezza e un affetto collettivo.

Un grazie di cuore al caro Francesco per questi momenti molto graditi, aggiungiamo ancora una volta, con affetto, *Buon Compleanno* da noi tutti.

★ ★ ★



2 Ottobre 2021-2026

Il nostro caro nipotino **SAMUEL**

ha festeggiato nel giorno della *Festa dei Nonni e degli Angeli Protettori* il suo quinto compleanno; con il suo arrivo 5 anni fa ci ha donato gioia, felicità e tanta giovinezza sia fisica che interiore.

Buon compleanno di cuore **SAMUEL** da noi tutti e grazie di esserci... ti vogliamo un mondo bene.

I genitori, i nonni e la bisnonna

Laurea



Il 22 Luglio 2026 si è laureato
in *Scienze dell'Architettura*
NICHOLAS PIERANGELIS.

Tutti noi ti auguriamo un futuro meraviglioso e pieno di soddisfazioni.

*Zio Agildo, zia Angela,
nonna Olimpia e nonno Picchio*



**MARTINA e FEDERICA
VESPRINI**

si sono laureate il 21 Settembre 2026,
in *Storia dell'arte e Lettere moderne* con
votazione 110/110 e lode, presso l'Uni-
versità di Roma "La Sapienza".
Congratulazioni Ragazze! Vi auguriamo
un percorso di studi pieno di soddisfazioni.
Con affetto.

*zia Angela e zio Agildo,
nonna Olimpia e nonno Duilio*

L'allegra Scolaresca: 2014-2026... 12 anni e non sentirli

di Giuseppe Tirelli

Quest'anno, "L'Allegra Scolaresca", si è ritrovata, dopo un anno, l'8 ottobre, facendo suonare la consueta campanella scolastica con un ritardo di 7 giorni.

Questo piccolo "ritardo" è stato causato dall'indisponibilità di alcuni ex-compagni di classe, che avevano impegni programmati nei primissimi giorni del mese e, per far sì che partecipassimo tutti - dopo un breve sondaggio tra di noi - una data "quasi" certa è risultata la giornata di giovedì 8 ottobre; purtroppo però, nonostante tutte precauzioni, due nostri ex-compagni hanno avuto dei disagi: Quirino all'ultimo momento non è potuto venire, mentre Dino ha dovuto abbandonare il pranzo non assistendo al taglio della tradizionale torta per una visita medica già programmata (pazienza!).

Per il nostro pranzo tanto atteso, la location non poteva che essere (come da qualche anno a questa parte) *Alfredo*, un noto ristorante di Tivoli, dove competenza, professionalità, prodotti locali, genuini la fanno da padrone, un locale da provare senza indugi e che è situato vicino all'ingresso della Villa Gregoriana, un sito archeologico gestito dal FAI, che l'ha restituita in tutta la sua bellezza e il suo prestigio ai Tiburtini, agli Italiani

e agli stranieri. Tra una pietanza e l'altra tra ex-compagni di classe non sono mancate risate e scherzi, oltre che a raccontarci le novità passate o future. L'amico Claudio ci ha raccontato di quando qualche mese fa ha fatto un viaggio nelle isole della Danimarca rimanendo affascinato dalle bellezze di quei posti, boschi a perdita d'occhio, fiumi e laghi incontaminati e fauna unica nel suo genere, e poi l'aurora boreale ... uno scenario da fiaba. Mentre l'amico Fulvio ci ha detto che si sta organizzando per un viaggio in Perù, visiterà la parte Nord, la parte Sud già l'ha visitata in un precedente viaggio, anche in questo caso le meraviglie di questo paese sono mozzafiato. Il menù à la carte è stato molto gradito; un antipasto della casa ha aperto il nostro viaggio culinario del pranzo annuale. Ovviamente tutti i primi piatti scelti sono stati una vera leccornia, ma la regina indiscussa non poteva che essere la "paglia e fieno", una specialità molto ricercata, da chi frequenta spesso o saltuariamente questa location. An-

che i secondi di carne cotta alla brace non sono stati da meno magistralmente accompagnati da cicoria lessa, patate al forno e broccolo ripassato, contorni che hanno fatto letteralmente gioire le papille gustative della "Allegra Scolaresca". Anche quest'anno l'amico Massimo si è preso l'impegno di far preparare la torta, dedicata alla nostra classe: come sempre riesce a fare centro, infatti è risultata molto gustosa e molto gradita da noi tutti, un vero capolavoro.

Come ogni anno ricordiamo con affetto e tristezza i nostri cari ex-compagni che negli anni passati ci hanno lasciato, un saluto a Fabrizio, Alessandro, Aldo, Enrico, Attilio e Nazzareno: saranno sempre nei nostri cuori e da lassù ci proteggano sempre.

Un gustoso e cremoso caffè e un ammazzacaffè hanno concluso il nostro incontro. Ci si rivede sempre in gamba e giovanili nello spirito al suono della prossima campanella scolastica nel 2027, nella speranza che suoni... suoni... e suoni... ancora per moltissimi anni.



ROTARY CLUB TIVOLI

Nuove sfide, nuovi obiettivi condivisi

di A.M. Panattoni

Energia, grinta, amicizia e voglia di condividere un autentico percorso di crescita: inizia così l'anno sociale 2026/27 del Rotary Club Tivoli.

Il 24 settembre scorso, nel salone del Villaggio Don Bosco di Tivoli, in una serata solidale, il Presidente, avv. Alessandro Mattoni, ha illustrato, con grin-

ta, determinazione e simpatia, le attività in programma e ha condiviso le sue riflessioni, alla presenza di Don Benedetto, del Presidente della Fondazione ing. Mario Minati, di diversi soci e di numerosi ospiti.

L'anno rotariano in corso – dedicato all'indimenticato socio Piero Pascucci – vedrà impegnato il sodalizio tiburtino, in continuità con il percorso intrapreso dai dott. Dario Vernier e Giosi Madonna:

- nella "Banca delle Visite" (attivazione di un circuito virtuoso in grado di offrire visite specialistiche a chi non può attendere i tempi della sanità pubblica e/o sostenerne costi),
- nell'esercizio, condiviso con la Caritas, di opere di assistenza ai ragazzi volenterosi, penalizzati da difficoltà economiche (sussidi e opportunità formative),
- nel progetto "Con gli occhi dell'anima" che mira a sostenere una giovane atleta ipovedente tiburtina nelle trasferte sportive internazionali di Paraclimbing e nelle attività di formazione professionale,
- nella prosecuzione delle operazioni di restyling degli alloggi dei Ragazzi del Villaggio,
- nel progetto "Shakespeare & Co." (attivazione di percorsi teatrali e numerosi impegni culturali).

In un clima gioioso, ricco di buoni propositi e di autentica di intimità affettiva, la serata è proseguita con un e di piacevolissimo intrattenimento. Le performances musicali dei maestri Giorgio Alauria e Giuseppe Sorvillo hanno regalato ai presenti la giusta leggerezza per completare una costruttiva occasione di incontro, feconda e preziosa per la Comunità locale.



Al tavolo di Presidenza (da sinistra), il Presidente della Fondazione Villaggio Don Bosco, Don Benedetto, il Presidente Mattoni, il Presidente Eletto Colanera, la sig. Franca Mattoni, gentile consorte



Il Presidente avv. Alessandro Mattoni



Il Prefetto Osman Ozot



I Maestri (da sinistra) Giorgio Alauria e Giuseppe Sorvillo



Il saluto di Don Benedetto

L'ALLEGRA COMPAGNIA "PER UN SORRISO IN PIÙ"

A settembre, bis di impegno

Due le presenze, una in città e una in trasferta

di G.L.

Anche il mese di settembre ha visto una doppia esibizione de *L'Allegra Compagnia* "per un sorriso in più".

Domenica 13 settembre il Gruppo Ballerino de *L'Allegra Compagnia* durante la *Sagra delle Pizzette Fritte* ha allietato il pomeriggio con balli coreografici e gag in costume.

Finito lo spettacolo e dopo aver gustato le pizzette fritte, il Gruppo Ballerino ha ripreso a ballare coinvolgendo le numerose persone presenti fino a tarda sera.

Sabato 26 settembre *L'Allegra Compagnia*, come ogni anno, è tornata a fare visita ai residenti del "Casale dei Sogni" a Castel Madama. Un pomeriggio diverso, pieno di sorrisi abbracci e applausi per *L'Allegra Compagnia*, per i residenti della struttura e per i parenti dei residenti intervenuti per l'occasione.

Un grazie a tutti i componenti de *L'Allegra Compagnia* e ai cantanti Sabrina Viotti e Ivano Osimani che donano il loro tempo per portare un po' di felicità ai degenti delle RSA di Tivoli e dintorni.



LE CONFERENZE DEL CIRCOLO "GOBETTI"

Migranti: diritti, inclusione, esclusione

di emmebi

Nell'ambito degli eventi culturali del *Settembre Tiburtino 2026*, si è tenuta il 24 settembre 2026, nella Sala Conferenze del Museo Civico di Tivoli una Conferenza sulla complessa e attuale tematica dei migranti nel nostro Paese con una approfondita Relazione tenuta dal prof. Paolo Morozzo, docente di diritto privato presso l'Università per Stranieri di Perugia e membro della Comunità di Sant'Egidio, già ospite del Circolo per un non dimenticato incontro nel lontano 26.11.08 sullo stesso tema dell'immigrazione.

Dopo l'introduzione del Presidente del Circolo Gobetti dr. Marco Biscione, il prof. Paolo Morozzo ha svolto la Relazione con cenni all'economia di mercato mondiale negli attuali anni di "caos globale". Ha poi affermato che l'immigrazione nel nostro Paese è una risorsa in quanto l'Europa invecchia e diminuisce demograficamente e il flusso immigratorio contribuisce pertanto a mantenere i livelli essenziali di forza lavoro e di tenuta del sistema previdenziale. In Italia i residenti (italiani e stranieri) sono a inizio 2025 58,9 milioni

con una percentuale di persone in età lavorativa destinata a ulteriore drastica riduzione che sarà compensata solo in parte dal flusso migratorio. Al primo gennaio 2026 gli stranieri in Italia sono 6,6 milioni di cui poco meno di 3 milioni cittadini europei. Accanto alla constatazione che i migranti sono in Italia una risorsa, il relatore ha sviluppato le problematiche relative alla necessità di governare bene i flussi con canali di ingresso legali ed efficienti, un effettivo contrasto ai mercati illeciti delle posizioni lavorative e una normativa che realizzi la buona accoglienza e l'inclusione dei migranti.

Per quanto attiene la "costruzione di canali di ingresso legali ed efficienti" in questi anni c'è stato il fallimento dei decreti flussi ordinari e stagionali (nel 2024 solo il 16,9% permessi di soggiorno su 146.850 richieste e nel 2025 solo il 7,9% su 181.450 richieste) mentre il modello dei cordoni umanitari con catene familiari non è stato ancora adeguatamente perseguito. Per come "contrastare i mercati illeciti delle posizioni lavorative" necessita maggiore severità nei confronti di chi sfrutta il lavoro degli immigrati anche regolari e prevedere meccanismi di regolarizzazione in particolare nella cantieristica, agricoltura, turismo e servizi familiari: viceversa ad esempio tra il 2021 e il 2025 c'è stata una diminuzione di 173mila contratti per lavori domestici a fronte di circa 1.700.000 colf e badanti e un lavoro in nero stimato intorno al 50%. Riguardo "l'esercizio dell'accoglienza e dell'inclusione", su cosa fare per gestire bene l'immigrazione – come nel caso dei richiedenti asilo, dei ricongiungimenti familiari, degli studenti stranieri, e dei minori stranieri a scuola – la risposta è di natura politica ma anche culturale nella consapevolezza che l'immigrazione è sempre un processo difficile e doloroso da realizzarsi nel rispetto della dignità delle persone.

Il dr. Morozzo ha infine evidenziato che l'Unione Europea non ha ancora emanato una adeguata regolamentazione dei fenomeni migratori a partire dalla fissazione di principi fondamentali validi in tutti i Paesi a causa dei ritardi nel processo di integrazione politica degli Stati membri. Alla interessante e coinvolgente relazione, sono seguiti diversi interventi anche di responsabili del mondo della scuola, tutti unanimi nell'esprimere perplessità e avversione verso la attuale politica governativa sulla immigrazione e sui recenti decreti riguardanti i minori stranieri nelle scuole.



**Circolo di Cultura Politica ed Economica
"Piero Gobetti"**

"Migranti: diritti, inclusione, esclusione"



Relatore: prof. Paolo Morozzo della Rocca
Professore ordinario di Diritto privato e Docente di Diritto dell'immigrazione
membro della Comunità di Sant'Egidio

**SALA CONFERENZE MUSEO CIVICO
TIVOLI - PIAZZA CAMPITELLI**

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2026 ORE 17.00

L'evento culturale è organizzato con il contributo della
Banca Centro Lazio

A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Grazie Tivoli!

di Domenico Formiglia (Ufficio Stampa A.N.C./G.O.V.)

Grazie alle Autorità civili, militari e religiose, alla cittadinanza, ai Soci delle Associazioni d'Arma, per aver partecipato agli eventi organizzati il 19 e 20 settembre per festeggiare i 100 anni della Sezione di Tivoli.

Grazie, non solo ai vertici dell'Arma dei Carabinieri presenti e alle altre Autorità militari, civili e religiose, ma soprattutto ai tantissimi cittadini che hanno assistito al Concerto della Banda Musicale dell'Arma all'Anfiteatro di Bleso e in particolare a Don Benedetto Serafini di essere stato con noi.

Grazie alla *Misericordia* di Villa Adriana, al G.O.S. e alla Protezione Civile A.V.R.S.T. per averci assistito nello filamento e durante il concerto.

Grazie alla stampa locale che ha ripreso ogni momento di questo importante evento.

Un sentito grazie va alla giornalista presentatrice Maddalena Carlino e a Roberta Albanese, in arte *Beba*, che ci ha deliziato con la sua voce.

Grazie alla dott.ssa Paola Pentassuglia, già Primo Dirigente del Commissariato P.S. di Tivoli, e nostra amica, per aver accettato l'invito a essere la madrina dell'intera manifestazione.

E grazie a tutta la cittadinanza per la vicinanza.

La manifestazione si è aperta con l'alzabandiera in Piazza Garibaldi e subito dopo con la deposizione di due corone di alloro a ricordo delle figure guida dell'A.N.C. e del G.O.V., il Tenente Colonnello Varisco e il Vice Brigadiere Renzo Rosati. A seguire la dott.ssa Pen-



Taglio del nastro alle Scuderie Estensi



Un momento del Convegno



Il Comitato organizzatore con la Banda



Pentassuglia e Torti scoprono la targa



La Corale "Sancta Caecilia"



Il Sindaco saluta Don Benedetto



I volontari impegnati alla "Corsa delle tre Ville"

tassuglia e il Presidente Torti hanno scoperto una targa commemorativa del Centenario a memoria di un importante passato. La madrina è stata presente anche durante la consegna della Medaglia del Centenario alla Bandiera.

L'inaugurazione della Mostra sul Centenario alle Scuderie Estensi e il Convegno sui 100 anni della Sezione con gli interventi del prof. Ferruti, del socio effettivo Presutti, del generale E.I. Fabi e del Capitano Tamorri, coordinati da Maddalena Carlino e l'introduzione della prof.ssa Giacobbe hanno riportato tutti i presenti ai propri momenti del passato.

La Santa Messa al Duomo è stata officiata dal nostro cappellano Don Ciro.

I festeggiamenti del Centenario hanno avuto la loro massima condivisione con la cittadinanza, domenica mattina sotto l'Arco di Pomodoro, quanto è stata consegnata una Medaglia ricordo del Centenario ai partecipanti della "Corsa 3 Ville Trofeo Irilli" sezione non agonistica.

Anche in questo momento di festa i Volontari del G.O.V. non hanno fatto mancare la loro presenza per il controllo della viabilità: possiamo confermare il detto "prima il dovere poi il piacere".

Evento esclusivo, il pomeriggio di domenica 20 settembre a conclusione dei festeggiamenti alle Scuderie Estensi è stato il concerto della Corale "Sancta Caecilia" di Vicovaro diretta dal M° Roberto Proietti con la partecipazione straordinaria dello *Charmonie Vocal Group* e del Coro delle Mani Bianche.

Nonostante il notevole impegno per il Centenario, le attività del G.O.V. non si sono fermate. I Volontari non hanno fatto in tempo a riposarsi che il 26 settembre sono stati chiamati a presidiare

l'accesso serale a Villa d'Este e, il giorno successivo, in massa hanno prestato servizio di assistenza e controllo alla gara ciclistica "Granfondo La Medievale" che, partita da Tivoli, è giunta a San Polo dei Cavalieri dopo aver percorso oltre 100 km e attraversando comuni dell'alta Sabina.

E ora che siamo più maturi ci apprestiamo a svolgere il nostro servizio con maggiore dedizione e sensibilità perché essere Volontari per la città vuol dire essere tra la gente per la gente!



Pronti per la gara ciclistica "Granfondo La Medievale"

LIONS CLUB TIVOLI HOST E.T.S.

Progetti storici di successo e nuove sfide sociali

Al servizio del maggior numero possibile di persone

di Vincenzo Pauselli

Si riparte, inizia il cinquantaduesimo anno di vita del Club Lions Tivoli Host pronto a intraprendere il suo viaggio di solidarietà verso la comunità tiburtina e non solo. Il programma dell'anno, presentato in occasione dell'assemblea di settembre, è ambizioso ma costruito a misura delle grandi capacità realizzatrici del club «Anche per questo anno sociale – afferma il presidente Francesco Perrella – il Lions Club Tivoli Host mette in campo un programma di ampio respiro che affronta le sfide sociali con uno sguardo realmente trasversale e con l'obiettivo di raggiungere e servire quante più persone possibile. Un'azione capillare che nasce da un profondo radicamento nel territorio: vivere la comunità da dentro permette infatti non solo di comprenderne le necessità, ma spesso di anticiparle con interventi mirati».

Al centro del programma ci sono le cinque cause umanitarie sostenute dal Lions Clubs International che si concentrano sui grandi problemi dell'umanità: vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete.

Queste aree di intervento non riguardano soltanto mondi a noi lontani che immaginiamo sottosviluppati; al contrario ognuna di esse ci tocca da vicino e coinvolge direttamente le nostre comunità locali.

Cancro infantile: in prossimità del Natale insieme ai giovani del Leo Club si andrà presso Casa Ronald di Palidoro, struttura che offre ospitalità alle famiglie e assistenza ai bambini durante il percorso di cura o di terapia ospedaliera; l'incontro è per manifestare supporto e vicinanza ai piccoli malati, giocando e scartando regali per far loro dimenticare almeno per un giorno il male che li ha colpiti.

Ambiente: messa a dimora di piante e riqualificazione di spazi verdi. **Vista:** screening gratuiti per individuare precocemente nei bambini l'ambliopia (nota come "occhio pigro") e i principali vizi refrattivi; si porterà anche sostegno al Servizio Cani Guida addestrati per aiutare le persone cieche o ipovedenti; il Centro per l'addestramento con sede a Limbiate, dona ogni anno cinquanta cani che diventano gli occhi del non vedente.

Diabete: per la salute delle persone adulte sarà organizzata come ogni anno, insieme all'associazione medica di Tivoli, una giornata dedicata alla effettuazione di screening gratuiti con al centro la prevenzione del diabete, ma saranno effettuati anche screening per la vista, la bronchite cronica, l'udito e l'ipertensione.

Fame: il club parteciperà alla colletta organizzata dal Banco Alimentare per raccogliere cibi non deperibili presso i supermercati della zona che aderiscono alla campagna; ma proseguirà anche la distribuzione mensile di pacchi con prodotti alimentari a 30 famiglie bisognose in collaborazione con il Banco Alimentare e la Caritas Diocesana di Tivoli (a settembre l'operazione è cominciata con 205 kg di alimenti distribuiti).

Il Service "Ama la tua Città" prevede la partecipazione alla tradizionale festa dell'infiorata con la realizzazione di un tappeto artistico dal tema "Preferisco il Paradiso". Con Raffaele Bencardino presidente nazionale della Fondazione Lions Human Heritage Cities, saranno proposte iniziative per valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale dei territori che ospitano siti riconosciuti dall'UNESCO.

Ci sono poi le attività di sostegno alle nuove generazioni attraverso educazione, prevenzione e progetti di crescita che il Tivoli Host porta da anni nelle scuole, considerato il grande interesse che i Lions hanno per la cura e la formazione dei giovani. È già in via di svolgimento il concorso "Un Poster per la Pace" diventato ormai un testimonial di come i giovani di 11-13 anni di età, con l'aiuto prezioso degli insegnanti, riescano a dare forma artistica alle loro riflessioni sul valore universale della Pace. C'è poi il drammatico fenomeno generato da un uso senza controllo della tecnologia entrata prepotentemente nel nostro modo di vivere, dove internet e i social network sono diventati l'unico ponte di collegamento con l'esterno, tanto da stravolgere la vita dei giovani a partire dalla più tenera età. Questo tema vitale per la salute mentale e fisica di tanti giovani verrà affrontato con due progetti tra loro complementari. Con il Tema del Service Na-



zionale: "Direzione Futuro" si vuole stimolare una riflessione profonda sull'uso smodato dei social media, comportamento compulsivo che sta portando, secondo molti studi scientifici, a una sorta di "analfabetismo funzionale" con impoverimento a livello culturale, educativo ed emotivo. Questa dipendenza può generare condotte preoccupanti, come il bullismo, il cyberbullismo e comportamenti che causano danno a sé stessi e agli altri. Oltre ad alimentare la tendenza a non avere alcun tipo di contatto diretto con il mondo esterno, come il fenomeno degli Hikikomori nato in Giappone negli anni '80, oggi ampiamente diffuso anche in Italia.

Al progetto sopra descritto si affianca "INTERconNETtiamoci...ma con la testa", attività di formazione e informazione nel settore della sicurezza informatica, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dei ragazzi durante la loro navigazione in Rete. Una interessante attività svolta dai giovani in cui l'arte incontra la solidarietà è la mostra *Leo click*, con l'esposizione di foto prodotte dagli studenti dell'I.S. "Fermi-Olivieri" che frequentano le terze classi a indirizzo grafica. La mostra, organizzata

29ª EDIZIONE DEL PREMIO CREATIVITÀ

“San Francesco e il Cantico delle Creature”

di Anna Benedetti

L'Associazione Villa d'Este con la collaborazione della Lega Arcobaleno, invita a partecipare al Premio Creatività che si svolgerà a Tivoli, presso la sede dell'Associazione in Piazza Plebiscito 23, dal 29 ottobre all'8 novembre 2026 e avrà come tema “San Francesco e Il Cantico delle Creature”.

Una edizione speciale che farà parte delle molte iniziative piccole e grandi che avranno luogo, anche fuori dell'Italia, per riscoprire il grande valore sociale e culturale, straordinariamente moderno, del “Poverello di Assisi”.

Sarà l'occasione per onorare, con opere concrete, la figura e le opere di San Francesco nell'VIII centenario, attraverso creazioni artistiche e artigianali realizzate da persone dilettanti, ed è questo il “valore aggiunto” dell'iniziativa, nei diversi Settori proposti (Pittura, Grafica, Fotografia, Prosa, Poesia, Creazioni Artigianali, Decorazione, Riciclo), proseguendo quella ricerca di creatività che accompagna il Premio sin dalla sua nascita.

Invitiamo dunque, dilettanti dai 13 anni in su, anche alla prima esperienza, Associazioni, Enti e Scuole a presentare le proprie opere dal 29 al 31 ottobre presso la sede dell'Associazione, lasciandosi ispirare dal *Cantico delle Creature*, nella realizzazione di un'opera che possa raccogliere il testamento spirituale di San Francesco, per assicurare la memoria dello straordinario patrimonio culturale che ci ha lasciato.

È difficile pensare a un'altra persona che abbia attraversato il tempo con tanta forza; spetta a chi vorrà partecipare al Premio Creatività, far risuonare la sua voce e rendere attuali i suoi insegnamenti sugellati nel *Cantico delle Creature* ben 800 anni fa, ma ancora estremamente validi.

Anche noi, se lo desideriamo, abbiamo il compito di lasciare tracce, segni tangibili che possano parlare al presente e al futuro, e lo potremo fare presentando le nostre opere letterarie, artistiche e artigianali.

L'invito dell'Associazione va in questa direzione: “Facciamo ciò che è necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso ci sorprenderemo a fare l'impossibile!”.

Riassumendo, gli appuntamenti relativi al Premio Creatività 2026 sono i seguenti:

- CONSEGNA delle opere dal 29 al 31 ottobre, presso la sede dell'Associazione (le Prose e le Poesie posso essere spedite via e-mail a: annabenedetti40@gmail.com);
- il 1° novembre ci sarà l'INAUGURAZIONE e l'ESPOSIZIONE delle opere che si protrarrà sino al 5 novembre per consentirne la votazione pubblica;
- domenica 8 novembre, dalle ore 17.00 si terranno la Presentazione dei concorrenti e la PREMIAZIONE



delle opere vincitrici, nella Sala Roesler Franz, in Piazza Palatina a Tivoli.

Durante la Premiazione, verranno interpretati alcuni brani del *Cantico delle Creature*, scritto da Francesco d'Assisi nel 1224, il più antico testo poetico della letteratura italiana di cui si conosca l'autore.

È necessario richiedere il regolamento integrale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattarci tramite WhatsApp, al 329.1647661 o tramite annabenedetti40@gmail.com

continua da: LIONS CLUB TIVOLI HOST E.T.S.

dai giovani del club Leo Tivoli Host, sarà visitabile in occasione del “Natale di Tivoli”, il ricavato delle opere vendute andrà in beneficenza.

Altro tema di drammatica attualità che verrà affrontato è quello della violenza sulle donne. Si comincerà con l'attuazione del Kit Lions per il Codice Rosa, progetto che si inserisce nel protocollo sanitario nazionale del Codice Rosa, un percorso di accesso protetto al pronto soccorso dedicato a bambini, donne e anziani vittime di violenze o abusi; seguiranno iniziative di supporto e campagne di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere. Oltre alle iniziative pianificate e descritte, nel cor-

so dell'anno si risponderà con iniziative mirate a emergenze e necessità che dovessero presentarsi.

Il consiglio direttivo che sarà di supporto al presidente Francesco Perrella è composto da: Dario Marziale immediato Past Presidente; Rebecca Ricciardi e Sonia Quaranta rispettivamente 1° e 2° vice presidente, Stefania Iannucci segretario, Roberto Coccia cerimoniere, Renato Recchia addetto ai soci, M. Rosaria Cecchetti addetta ai services, Vincenzo Pauselli presidente comitato Marketing e Comunicazione, Fernando Coresi Leo advisor (collegamento tra Club sponsor e il rispettivo Leo club), Paolo Cacurri censore, Gino Cipriani revisore dei

conti, Raffaele Bercardino delegato del Governatore per la Fondazione *Human Heritage Cities*; consiglieri: Luisa Rombi, Francesco Sanfilippo, Franco Corbelli, Giorgio Strafonda. La squadra, composta da soci che hanno una lunga e impegnata presenza nel club, è una garanzia ma non basta, serve l'impegno e la collaborazione di tutti i soci, perché come sottolinea il presidente Perrella: «Trattandosi di un impianto di attività complesso e articolato, il successo di questo percorso richiede l'apporto di ciascuno: solo attraverso la presenza e la partecipazione attiva di tutti sarà possibile trasformare i nostri obiettivi in un impatto concreto e condiviso per la città».



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA AVIATORI D'ITALIA - SEZIONE DI TIVOLI

Il volo visto dal cielo di Tivoli

Storie e mostra modellistica alle Scuderie Estensi



di PAM

Tivoli, palco privilegiato che ha visto nel tempo, sulla campagna che si estende fino a Roma e sul suo cielo, storie e record aeronautici, ha ospitato dal 12 al 14 settembre, alle Scuderie Estensi, la tre giorni dedicata alla storia dell'aviazione.

L'esposizione ha visto protagonisti oltre 80 modellini d'aereo finemente dettagliati, capaci di ripercorrere l'epopea dei cieli dai primi pionieri ai velivoli sperimentali.

Un punto d'interesse d'eccezione è stato rappresentato dalla sezione speciale dedicata alla Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN), con 23 esemplari che hanno illustrato l'evoluzione della nostra formazione acrobatica dalla sua nascita a oggi e il modellino del Campini-Caproni, primo aeromobile turbogetto al mondo, dopo lo sperimentale tedesco HE 178, realizzato appositamente per la mostra di Tivoli e riportato sui gadget donati agli ospiti.



LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

L'apertura ufficiale si è svolta in un'atmosfera di forte solennità ed entusiasmo, scandita da una sequenza di momenti istituzionali ed emozionanti. Al saluto di apertura del Presidente Arma Aeronautica Pierluigi Garberini, è seguita l'esecuzione solenne dell'Inno



Il momento dell'Inno

di Mameli che ha unito tutti i presenti in un momento di partecipe emozione patriottica. Il Presidente ha rivolto poi il saluto ufficiale al Sindaco, dott. Marco Innocenzi, ringraziandolo per la sua presenza e soprattutto per il costante impegno che sta profondendo affinché la nostra città cresca e si trasformi sempre più in una vera città di cultura. Così si è espresso:

«Questa Sua visione, pienamente condivisa, è per noi, uomini e donne del cielo la stella che guida anche il nostro operato quotidiano. La nostra è un'associazione che vive di una duplice anima: siamo, da un lato, un punto di riferimento per il servizio alla comunità, e dall'altro, custodi appassionati della cultura, della storia e delle tradizioni del nostro territorio. Crediamo fermamente che le radici del nostro passato siano il terreno più fertile per far fiorire il futuro». Ha poi rispettosamente rinnovato l'invito al Primo Cittadino per l'assegnazione di una sede, individuata da tempo e disponibile in Via dei Sosii, 31, per poter disporre di uno spazio quanto mai necessario ed essenziale ad accogliere una biblioteca di oltre 400 volumi e materiale audiovisivo da mettere a disposizione dei giovani e dei cittadini interessati. Uno spazio che sarà non soltanto Sede, ma soprattutto un presidio vivo e accessibile da aprire a tutti, uno spazio di incontro e di crescita dove poter offrire cultura, informazione e supporto concreto. Ha preso poi la parola il signor Sindaco il quale, nel sottolineare la sua ben nota vicinanza e gratitudine per tutte le forze in divisa che operano e servono con grande impegno lo Stato, ha sottolineato la particolare simpatia per l'arma azzurra, raccontando con dovizia di particolari e coinvolgimento emotivo una sua indimenticabile e particolare esperienza di volo su un biplano d'epoca nei cieli del veneto con un suo amico pilota, storia che ha emozionato e incantato l'attento uditorio. Ha concluso infine ringraziando l'Associazione Arma Aeronautica e il gruppo degli espositori assicurando il suo interessamento per la necessaria sede. Il Presidente Regionale 1° M. Ilo Sc. José Juan Skof ha concluso gli interventi istituzionali con parole di plauso ai soci

della sezione di Tivoli, portando il saluto del Presidente Nazionale Gen. S.A. Giulio Mainini e delle 26 Sezioni laziali. È seguita la presentazione del Gruppo Modellistico Pontino: Piero De Cupis, Maurizio Mondazzi, Corrado Proietti, Francesco Serafini, definito dal Presidente Garberini «I MAGNIFICI QUATTRO custodi di Storie Alate tra Arte, Ricerche, Memorie, e Generosità». Il loro non è semplicemente modellismo; è storia che prende corpo, è precisione tecnica che si fa arte. Il loro contributo più straordinario, tuttavia, è nella modalità con cui scelgono di offrire questo immenso patrimonio attraverso la Condivisione: portando gratuitamente queste mostre a disposizione di tutti. Non li muove il profitto, ma qualcosa di molto più potente: l'amore puro per l'aeronautica e il desiderio profondo di tramandarla.

Belle le parole con cui il Presidente ha concluso la presentazione prima della consegna degli attestati di gratitudine e ricordo: «Ai più giovani, regalate la meraviglia della scoperta e, chissà, la



Il Pres. Regionale Skof



Mondazzi riceve l'attestato



Il saluto del Sindaco Innocenzi

scintilla per una futura passione. Agli appassionati, offrite un punto di incontro e di confronto di altissimo livello. Alla comunità, donate un momento di cultura e bellezza accessibile a chiunque. A noi Aviatori d'Italia e Gente dell'Aria profonda gioia e grande orgoglio d'appartenenza. E di ciò vi siamo profondamente riconoscenti». Un interessante e originale documentario sul Parco aerostatico di Prato San Giovanni, istituito nel 1900, le prime fotografie aeree della città, la nascita della Fiera di san Giuseppe, curiosità, record aeronautici, bombardamento di Tivoli del 1944, tratto da un filmato amatoriale 8 mm e sulle Freccie Tricolori, ha chiuso l'inaugurazione, aperto da parte del Sindaco ufficialmente la mostra, dando il via alla visita degli ospiti, guidata personalmente dai *Magnifici Quattro* e inaugurando il nuovo Registro dei Visitatori con questa bella e augurale dedica: "All'Associazione Arma Aeronautica con la stima e la totale disposizione per continuare nella nostra collaborazione, gli auguri miei e



dell'intera comunità tiburtina che porta nel suo stemma l'aquila, anche questa a significare la nostra vocazione come città per Volare sempre più in alto verso il Futuro". A coronamento della cerimonia inaugurale, la giornata si è chiusa con una conviviale all'insegna dell'amicizia e del ringraziamento, organizzata in onore degli ospiti e dei modellisti del Gruppo pontino.

L'APERTURA ALLA CITTÀ E L'ASSENZA DELLE SCUOLE

Il successo di pubblico è esploso nel pomeriggio del 12 e domenica 13 settembre, con un grande afflusso di appassionati, famiglie e visitatori. La giornata di lunedì 14 settembre era stata strutturata riservatamente per le scuole superiori, previa prenotazione per le classi di sette istituti. Ad eccezione di una sola realtà che ha accolto con favore l'iniziativa, le altre adesioni non si sono concretizzate, nonostante l'invito

trasmesso per tempo, successivamente sollecitato e corredato dalla consegna di materiale promozionale (manifesti). Pur comprendendo appieno gli imprevisti e il carico organizzativo legato ai primi giorni dell'anno scolastico, una doverosa comunicazione di rinuncia ci avrebbe consentito di riallocare tempestivamente gli slot orari alla cittadinanza, mitigando al contempo la mancata occasione di avvicinamento dei giovani alla conoscenza di queste tematiche.

L'organizzazione, pur nel dispiacere di non accogliere gli studenti, ha riaperto le porte ai tiburtini e ai turisti di passaggio, registrando una buona partecipazione. Si ringrazia il Sig. Sindaco, il Gruppo Modellistico Pontino, gli ospiti intervenuti e in modo particolare i soci sponsor: Caponera, Cellini G., Cellini C., D'Ambrosio, De Blasi, Di Pietro, Ferrante, Gaggioli, Garberini, Giuliani, Giustini, Ippolito, Lattanzi, Lolli di Lusignano, Mascelli, Pititto, Sorino, Spagnuolo, Venturi, che hanno consentito di coprire per intero le spese di organizzazione e quelli che, con l'insuperabile Stefano Di Pietro, hanno reso possibile con il loro lavoro e presenza la riuscita dell'evento.

GALLERIA



Consegna attestato a Proietti



Consegna a Nero per De Cupis



Consegna a Paola Serafini per il marito



Ing. Pititto del Club Freccie Tricolori



Il Pres. STSA dott. Luigi Alker



Sezione "SAURO RINALDI"



I visitatori



I visitatori



I visitatori



SEMPRE PIÙ IN ALTO VERSO IL FUTURO





Corsa e Solidarietà

Obiettivo: fare squadra

di G.C.

Le belle giornate di settembre, ancora calde e luminose, sembra che abbiano rallentato il ritorno "ai lavori" da parte di molti podisti. Pigrizia, calendario e hanno inciso, almeno questo mese, sulla partecipazione alle competizioni.

Molte sono state le manifestazioni sportive, interessanti, impegnative, nuove, frequentate comunque da *Orange* curiosi di sperimentare percorsi alternativi. In attesa di immergerci però nel vivo della stagione autunnale, il nostro Presidente invita tutti, giustamente, a tornare "a scuola".

Ovvio, a scuola di atletica leggera della Podistica Solidarietà, che ha riaperto i battenti per accogliere adulti con lezioni teoriche nella nostra sede, e pratiche, si ricomincia martedì 8 settembre 2026 per il 18° anno consecutivo con le lezioni della Scuola di Atletica Leggera della Podistica Solidarietà, appuntamento alle ore 17,45 presso gli stadi delle Terme di Caracalla o della Farnesina per iniziare con un bell'abbraccio di benvenuto.

La Scuola sarà coordinata dagli Istruttori Federali Giuseppe Coccia e Stefano Menichelli.

Una scuola pianificata per prevenire gli infortuni di un allenamento improvvisato, per tonificare la muscolatura e riattivare la mobilità articolare, per migliorare le proprie prestazioni, insomma, per imparare a correre sotto il controllo di istruttori federali che tengono davvero alla salute di ogni atleta.

A questo punto, per rilanciare il gusto della corsa, ricordiamo i successi di settembre.

Il 6 settembre tutti a Ostia per correre nella pineta e per donare alberi per renderla nuovamente all'altezza del suo nome. 18 gli *Orange* in gara, 2° posto in classifica e Trofeo in ricordo della gara presente il nostro Pres Pino Coccia.

Il 13 settembre, la *Corri Bravetta* ha richiamato tanti atleti a gareggiare lungo il percorso asfaltato della via Aurelia antica per continuare sullo sterrato all'interno di Villa Pamphili.

62 *Orange* all'arrivo e 1° posto nella class. di società con 350 euro di premio e Marco Tombolini, Alessio De Paolis e il pres in rappresentanza dei Tiburtini.

Davvero encomiabili i podisti tiburtini e non che hanno partecipato a Villa Adriana, sempre il 20 settembre, a una gara molto molto cara agli atleti del posto. Parliamo della *Corsa delle Tre Ville - Trofeo Fabrizio Irilli*, organizzata dalla ASD Tivoli Marathon, gara che è diventata l'occasione per assaporare il valore dello sport, quello sano, onesto, amichevole: lì il cuore della Podistica ha battuto ancora più forte.

Con affetto e solidarietà, tutti insieme i nostri hanno affrontato un percorso bellissimo e, correndo all'interno delle prestigiose ville tiburtine, Villa Adriana,

Villa d'Este, arrampicandosi lungo salite impegnative che li hanno condotti nel centro storico di Tivoli, per curare e tornare al parco.

Ecco allora tagliare il traguardo Andrea d'Offizi, Stefano Scardala, Valentina D'Urbano esordio per Flaviano Sarantonio figlio d'arte e ritorno di Similda Mosti e ancora Alessio De Paolis e Massimo Gentile tutti per condividere un'emozione che non si potrà dimenticare.

Lo stesso giorno tutti schierati per correre la 15ª edizione del *Trofeo di Nettuno*, un ritorno inatteso ma non dimenticato che ha visto 43 *Orange* correre questa volta per le vie cittadine di Nettuno 1° posto per la nostra società nonostante la distanza da Roma e per un sorriso dei ragazzi di Elisa di Spiragli di Luce.

Il 27 settembre ritorno a Colonna per 35 *Orange* e con Andrea d'Offizi ai primi posti della classifica immancabile il nostro Pres Pino.

Questo mese abbiamo donato 1.100 euro per assistenza a famiglie e 15 nostri atleti hanno donato il sangue presso la nostra sede e in Zambia dove il frastuono si unisce alla polvere, all'inizio marrone poi così bianca come la nebbia a causa delle rocce.

Paesaggio e uomini diventano spettrali. Ogni 5 metri il battito del cuore aumenta e la speranza diminuisce.

Per la loro speranza scaveresti un chilometro sottoterra. Poco prima di quell'ultimo metro che ti soffoca, l'uomo che manovra la trivella mi guarda, sorride e strizza l'occhio.

Dopo due ore, il battito d'ali di una farfalla, l'emozione irrefrenabile, un getto di fango misto ad acqua e tutte le donne e i bambini esplodono di gioia urlando, cantando e abbracciandosi: arriva l'acqua anche con il nostro aiuto.

La Podistica Solidarietà si è prodigata anche in altro, come sempre. Non è mancato nemmeno a settembre il nostro importante sostegno alimentare, inviato questa volta nelle Filippine, all'associazione *Isla Ng Bata*.

Grazie a tutti.



Corri Bravetta: l'arrivo



Corri Bravetta: il pre-gara



Un mese di Corsa

La Corsa delle 3 Ville - Memorial Fabrizio Irilli

di Marianna Pucci

È già tempo di tirare le somme. Ma questa volta i numeri non rappresentano davvero ciò che è stata la giornata. I numeri li hanno regalati lo spettacolo dei vincitori, i tantissimi partecipanti, i bambini carichi di adrenalina e le intere famiglie che hanno potuto vivere fino in fondo una giornata di Sport, festa e condivisione.

È stato uno spettacolo fatto di sorrisi, abbracci, emozioni e della semplice, bellissima voglia di stare bene insieme. Questa è stata la *Corsa delle 3 Ville*. Una giornata impreziosita dalla presenza di persone che amano, rispettano e valorizzano il nostro territorio, ma anche dalla parteci-

pazione di tanti amici di Fabrizio, arrivati semplicemente per esserci, anche senza prendere parte alla competizione. "Respect", questa è stata la parola d'ordine. E mai come questa volta ha trovato piena espressione. Poi c'è stata la gara, quella vera. I primi assoluti hanno messo in campo forza, potenza e determinazione, affrontando un percorso duro, impegnativo e tutt'altro che semplice. Una sfida che ha ricordato a tutti noi come la vera bravura emerga proprio quando il percorso si fa difficile. Perché è troppo facile correre soltanto in pianura... Il vero runner è colui che osa, che accetta la sfida e che non teme di perdere, perché già scegliere di affrontare un percorso difficile rappresenta una grande vittoria.

A conquistare il primo posto assoluto di questa edizione è stato Daniele Vulpiani, della *Tivoli Marathon*, con l'invidiabile tempo di 36:50. Secondo posto assoluto per Valerio Lucci, della società sportiva Go Running, mentre sul terzo gradino del podio è salito Federico Sagrati, anche lui della *Tivoli Marathon*. Al femminile, prima donna assoluta Marina Proietti, entrata da pochissimo nella nostra squadra e capace, fin da subito, di mettere in mostra un grande talento che cresce giorno dopo giorno. Secondo posto per Giulia Giambartolomei, della società sportiva *Piano Ma Arriviamo*, e terzo posto assoluto per Danuta Malgorzata Chorodynska anche lei della *Tivoli Marathon*.

Sono stati tanti gli atleti premiati nelle diverse categorie, ma quest'anno c'è stato un vincitore che merita una menzione speciale: lo STAFF. Giorni di lavoro, impegno, sacrifici e attenzione ai dettagli hanno reso possibile la buona riuscita

della gara. Un enorme GRAZIE a tutti loro che hanno offerto il proprio tempo e la propria energia. E poi il ristoro, diventato quasi un evento nell'evento! "Un ristoro così non si era mai visto!".

Sono state queste le parole di tantissimi runner presenti, colpiti dall'accoglienza e dalla cura riservata agli atleti. E non è mancato nemmeno un secondo ristoro dedicato agli ultimi camminatori arrivati, perché in questa manifestazione nessuno doveva sentirsi ultimo. Grazie a chi ha corso, a chi ha camminato, a chi ha applaudito e a chi semplicemente è venuto a condividere una giornata speciale e soprattutto, grazie alla Famiglia Irilli.

Alla fine, il risultato più bello non è scritto su una classifica ma è quello che rimane negli occhi, nei sorrisi e nei ricordi di chi c'era.





A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Generazioni a confronto e passioni senza tempo sul tatami per la *Bushido Tivoli*

di Francesco Campi

Questo mese iniziamo con un pensiero del nostro allievo più "adulto", Francesco M.: «Alla tenera età di 37 anni, un mio amico alto un metro e sessanta, largo un metro e profondo un metro, mi propose di andare ad assistere a una lezione di karate nel dojo di sua appartenenza. Ci andai e oggi, a 73 anni, ancora sono attivo nella pratica. Intendiamoci, nonostante il grado elevato, oggi sono un quinto Dan, non sono mai stato "Karate Kid".

Non sono diventato un tecnico né tanto meno un Maestro. Non ho un passato glorioso da raccontare. Ma un passato e un presente di serietà e continuità posso rivendicarli. Salvo due anni nel periodo in cui mi lusingavo nel secondo Dan e nel quale ebbi una sospensione dell'attività di due anni determinata da dissapori con il mio Maestro di allora.

In tutti questi anni sono sempre rimasto nell'area del Karate Shito Ryu, seguendo Alberto Salvatori, il mio Maestro e amico nella scuola Internazionale della Shukokai. Sono uno di quei praticanti che ritengono che tutte le componenti del karate siano importanti: Kata, Kumite, Kihon, Bunkai ecc, sono tutte ugualmente importanti. Un bagaglio tecnico così vasto da far sì che la prati-

ca del karate, unica fra tutte le pratiche del genere si adatti al praticante e non viceversa. E fa sì che anche un anziano e/o un bambino possano praticare dignitosamente e trovare una propria dimensione, purché pratichino con serietà, determinazione e perché no, autoironia.

Oggi la parte che mi interessa di più è l'applicazione pratica di quei gesti ripetuti migliaia di volte nei Kata. Senza la cui ricerca, il Kata da manuale di istruzioni per un combattimento contro avversari in carne e ossa o come si usa dire un po' leziosamente contro i propri difetti, si trasforma in una forma senza contenuto. Magari una bella forma, e anche la parte estetica è indispensabile, ma una forma vuota.

Detto ciò c'è un'esortazione che vorrei rivolgere innanzitutto a me stesso e a chi pratica con me: fare karate, praticare con costanza e serietà non significa doversi prendere troppo sul serio. Ma questo penso che valga per tutte le cose davvero importanti della vita. In questi anni ne ho vista passare di gente che raccontava di come il karate fosse tutta la sua vita, che fantasticava di samurai e codici di onore mai veramente applicati ma molto enunciati.

"Essere seri senza prendersi sul serio". Questo è un mio pensiero di fondo e non solo sul karate, non concludo con un "OSS" perché è un'espressione che mi risulta vagamente antipatica».

Questa la visione di Francesco, punto di riferimento per tutti noi, esempio da seguire per la costanza e la tenacia che dimostra praticando ancora oggi, nonostante acciacchi fisiologici dell'età.

Dal più grande dei praticanti vogliamo passare alle gesta agonistiche di un giovane allievo, non nuovo a questo tipo di prestazioni, Diego Cenci. Partito alla volta di Taranto, il 27 Settembre, Diego è stato protagonista per la categoria Juniores di un'ottima performance.

Nella città pugliese si è disputato l'Open Magna Grecia Fijlkam. Numeri importanti quelli della manifestazione che ha visto partecipare 272 società e 1.237 atleti.

Diego, Kata dopo Kata, ben cinque esibizioni, conquista così una merita-

tissima medaglia di bronzo portando sul podio i nostri colori societari, per la soddisfazione personale e di tutti noi della *Bushido Tivoli*.

A dimostrazione del fatto che bisogna crederci sempre e non mollare mai, proprio come fa lui.

Certo, ci vuole tempo, coraggio, tenacia e determinazione, fiducia nel processo e tanta passione ma con l'allenamento e tutto questo, le soddisfazioni personali e di gruppo non possono tardare ad arrivare.

Diego non è andato da solo, ma ha condiviso questa esperienza con Edoardo B., che si è messo a disposizione per accompagnarlo e condividere con lui tutte le emozioni possibili che un'esperienza del genere può regalare a dei bravi ragazzi come loro.

Questo è energia pura per affrontare quotidianamente la via della pratica, vista anche la vastità di lavoro che abbiamo in programma quest'anno.

A tale riguardo vi informiamo che da lunedì 5 ottobre la *Bushido Tivoli* ha dato il via alla preparazione atletica, un percorso aperto a tutti e pensato per migliorare forza, resistenza, mobilità ed esplosività.

Un lavoro particolarmente utile per la pratica del Karate, ma capace di fornire una solida base atletica per qualsiasi altra disciplina sportiva.

L'appuntamento sarà ogni lunedì dalle 20:30 alle 21:30 in via G. Picchioni 27/A: un'ora per allenarsi, mettersi alla prova e scoprire le proprie potenzialità.

Non resta che venire a provare, parola di... Franco e Diego, rispettivamente 73 e 17 anni e di tutta quanta la *Bushido*.

Vi aspettiamo!



Franco e Diego



Il gruppo dei tecnici

Settembre a Cerreto Laziale

di Giuseppe Tirelli



Nelle giornate del 12 e 13 settembre 2026, a Cerreto Laziale, splendido borgo situato nella Valle del Giovencano, è stata festeggiata la "Madonna delle Grazie", un evento molto sentito dall'intera comunità con una massiccia partecipazione popolare. Il borgo è stato abbellito in modo eccelso con bandiere e luminarie dando allo stesso un risalto quasi fiabesco. Nel pomeriggio del 12 settembre, nella chiesa centrale dedicata alla Vergine, durante la santissima messa c'è stata la tradizionale "Calata", che consiste nello scoprire lentamente il quadro raffigurante la Madonna, rendendolo così visibile alla popolazione presente, che la acclama con sentita devozione. A seguire, nella serata, in piazza si è svolto un intrattenimento musicale, finito il quale, gruppi di giovani e giovanissimi già selezionati si sono impegnati a realizzare il caratteristico tappeto (Infiorata), usando materiali e tecniche varie. A notte fonda i giovani, anche per riposarsi un po', hanno degustato bombe, cornetti cal-



di e bevande varie. Alle ore 7,30 della domenica, alcuni gruppi ancora stavano completando o rifinendo i loro quadri, segno che per la realizzazione di queste "opere", ci vogliono tempo e molto impegno. Tutti i quadri, pur avendo temi generici, che spaziavano dal religioso al civile, sono stati apprezzatissimi. Ovviamente il *clou* di questa due giorni settembrini è stata la domenica 13: finita la santa Messa, tutta la popolazione, alla presenza di varie istituzioni civili, ha dato vita alla tradizionale processione per le vie di Cerreto, addobbate con fiori, piante, drappi con la M di Maria ricamata con filamenti d'oro e con la esposizione, lungo il tragitto, delle tradizionali "Conche" colme di fiori, e lucidate a nuovo.

Non potevano mancare i tradizionali fuochi d'artificio e la *Sciarata*, momento in cui i bambini, una volta passata la processione, camminano sul tappeto di fiori, cancellando di fatto tutti i quadri realizzati con allegria e spensieratezza.

Un arrivederci al prossimo anno.

La Sagra delle Pizzarelle

di Giuseppe Tirelli

Il 19 e il 20 settembre 2026, dopo la festività della Madonna delle Grazie, a Cerreto Laziale si è svolta la consueta "Sagra delle Pizzarelle", giunta alla sua 48ª edizione. Le pizzarelle non sono un dolce, bensì un tradizionale piatto locale (pasta), fatto con la sola farina più acqua e con un condimento fatto di aglio tritato e pomodoro chiamato appunto al "pistacchio". Nella serata di sabato 19, in piazza, si è dato inizio al week festaiolo con la degustazione delle pizzarelle e altre pietanze dato che c'erano alcuni stands che proponevano diversi prodotti, il tutto accompagnato da musica dal vivo. Nella giornata di domenica 20 settembre (a pranzo), si è registrato un grandissimo boom di presenze, superiore a ogni aspettativa: le auto, erano talmente tante che



si sono parcheggiate (fino a Colle Iuvittu) a centinaia di metri dalla piazza che ospitava la manifestazione tutta al coperto per evitare che eventuali piogge potessero creare disagio. In questi giorni tutti i negozi del Borgo hanno lavorato moltissimo, infatti molte seconde case hanno riaperto, ridando lo smalto della convivialità di un tempo, attraverso nipoti, figli, parenti e amici nativi di Cerreto Laziale, che apparteneva ai nostri avi. Nella serata di domenica c'è stata anche l'estrazione della lotteria molto seguita, primo premio, un week a Parigi (auguri al vincitore). Purtroppo tutte le cose belle hanno un termine, moltissimi sono ripartiti la sera stessa, altri la mattina successiva, per riprendere la loro quotidianità, lasciando il Borgo con nostalgico affetto, consape-



voli comunque che ritorneranno a breve. Non a caso un detto popolare recita così... "Doppu e pizzarelle, se rappiricanu e canestrelle"... nel senso che al momento è tutto terminato in attesa di ricominciare di nuovo il prossimo anno.



Scheda n° 230

Sezione: Acropoli e Cascata

a cura di Roberto Borgia



L'opera di Adrian Ludwig Richter (1803-1884) *"Tivoli, Blick zum Ort, rechts der Sibyllentempel"* (Tivoli, Veduta della città, il Tempio della Sibilla sulla destra), matita, pennello, inchiostro e acquerelli, su carta bianca, 24,4 x 31 cm, 1824, Leipzig, Museum der bildenden Künste, Graphische Sammlung (Museo di Belle Arti di Lipsia, Collezione di Arti Grafiche) è un tipico esempio del Romanticismo tedesco.

Fu realizzata nel 1824 durante il suo soggiorno formativo in Italia.

L'opera cattura la pittoresca e scoscesa gola di Tivoli, raffigurando lo straordinario paesaggio naturale, la vegetazione lussureggiante e l'antica architettura della città, con il caratteristico Tempio della Sibilla che costituisce un punto focale culturale della composizione.

Il pittore e incisore Richter fu allievo del padre Karl August (1770-1848), incisore e paesaggista, insegnante all'Accademia di Dresda (1814-34); egli viag-

giò in Germania e in Francia, come disegnatore al seguito di un principe russo, poi soggiornò (1823-26) in Italia e a Roma fu in contatto con i Nazareni, ma soprattutto con Joseph Anton Koch.

Insegnò disegno alla manifattura di porcellane di Meissen e dal 1834 all'Accademia di Dresda. Ai motivi del paesaggio italiano si affiancarono sempre più frequenti quelli del suo paese. Espovente di una pittura tardo-romantica, Richter seppe creare idilliache atmosfere nelle sue numerosissime xilografie che illustrano fiabe (come quelle dei fratelli Grimm), libri di canti popolari, almanacchi. Interessanti anche i suoi ricordi, pubblicati postumi (1885). Richter arrivò a Roma il 28 settembre 1823, giorno del suo ventesimo compleanno.

Il suo soggiorno in Italia, che sarebbe durato fino alla primavera del 1826, è sorprendentemente ben documentato. Dopo le iniziali difficoltà di ambientamento in un paese straniero, l'ar-

tista fu presto conquistato dal fascino del paesaggio e dello stile di vita italiano. Il viaggio in Italia si rivelò un punto di svolta nella vita di Richter e una fonte cruciale di ispirazione per la sua lunga e prolifica carriera artistica. Nella primavera del 1824, accompagnato da Carl Wagner ed Ernst Ferdinand Oehme, due suoi ex compagni di studi a Dresda, Richter intraprese la sua prima spedizione sui Colli Albani, visitando Albano e Ariccia. Un secondo viaggio in compagnia di colleghi pittori seguì nell'estate dello stesso anno, durante il quale Richter attraversò i Colli Sabini, fermandosi a Tivoli, Palestrina e Olevano, tra gli altri luoghi. Come il suo modello Koch, che lo influenzò profondamente come pittore, Richter intraprese queste esplorazioni del paesaggio della Campagna Romana in modo molto sistematico, e gli studi realizzati durante queste escursioni costituiscono il vero e proprio substrato della sua arte.

MOSTRE

Caos cromatico

Personale di pittura di Maria Rita Gravina

di Anna Maria Panattoni

Dal 21 al 27 settembre scorso le sale delle Scuderie Estensi di Tivoli hanno dato albergo alle opere di Maria Rita Gravina che ha organizzato una sostanziosa esposizione dal titolo *Caos cromatico*. Ordinata, fruibile e apprezzatissima la mostra ha proposto al pubblico la visione di spazi esterni – urbani e naturali – che la sensibilità dell'Artista ha reso attraverso un sapiente uso del colore, steso a spatola in una resa convincente ed efficace.

L'interpretazione della città moderne della Gravina propone visioni e architetture in grado di dialogare con chi guarda, capaci di trasportare in dimensioni che oscillano tra il reale e l'ideale, idonee a rendere e trasmettere il movi-

mento, la velocità e lo spaesamento, sollecitando tuttavia reazioni e suggestioni serene, anche nella percezione del caos che anima i centri contemporanei.

L'Artista mescola città senza essere vincolata a riferimenti monumentali, guarda l'esterno con sguardo puro, vola oltre le convenzioni, traducendo l'intimità del suo pensiero in materia. La sperimentazione che caratterizza le opere di Maria Rita, che pur onora la tradizione dell'acquerello, la proietta sempre verso la novità e verso nuove sfide espressive.

L'esperienza della pittrice tiburtina è lunga: ha contagiato della sua Arte materiali diversi, ha partecipato a concorsi di varia natura (anche banditi dalla Marina militare), ha esposto in Italia e all'estero.

Parte da lontano infatti la sua formazione; il suo percorso di studio e di crescita artistica ha radici profonde e ha attraversato una lunga evoluzione; dal figurativo, la pittrice passa al geometrico, dall'astratto al realistico con naturalezza e verve.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.





CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

I NOSTRI
CONTATTI

Canale Sezionale YouTube C.A.I. TIVOLI Official

<https://www.youtube.com/@caitivoli>(invio video e-mail: caitivoli@gmail.com)sito web: www.caitivoli.itaccount facebook: <https://www.facebook.com/caitivoli/>

account instagram: @caitivoli

e-mail: info@caitivoli.it - WhatsApp: 351.3450283

Le nostre attività

a cura di Daniela Sabucci

II CORSO DI FORMAZIONE 2026 "OPERATORE NATURALE E CULTURALE"

TERZO INCONTRO
26 SETTEMBRE 2026
DIDATTICA/ESCURSIONISMO

di Daniela Sabucci

Il 26 settembre si è svolta la terza giornata sul campo del Corso di Formazione promosso dal Comitato Scientifico del C.A.I. Regionale. Il percorso ha preso il via da Prato Favale, a Marcellina, toccando l'ex cementificio, oggetto di un importante intervento di recupero finanziato dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili che ne ha valorizzato gli affreschi. Da qui il gruppo è risalito verso l'area di Fonte Campitelli e la Chiesetta consacrata. A seguire il Presidente O.N.C.N. Vincenzo Abbate, gli Operatori Naturalistici Culturali Francesco Libero Pirro e Donatella Tuzzi, gli A.E. Agapito Cipriani e Damiano Moretti, hanno svolto delle attività didattiche toccando molteplici aspetti delle scienze naturali ed escursionistiche: *Cartografia*: esercitazioni di orientamento con la carta topografica e la bussola per l'allineamento sul territorio; *Geologia*: osservazione delle rocce calcaree, dei fenomeni carsici di superficie e delle sorgenti locali; *Botanica*: studio delle specie della fascia boschiva, con focus sugli aceri e sul tradizionale "goccittu" tiburtino; *Fauna*: osservazione della vita acquatica della fonte con tritoni e mignatte (sanguisughe), affiancata alla vista di mucche e cavalli al pascolo e al ritrovamento di una fatta di lupo.

ESCURSIONISMO D'AUTORE NEL PARCO DELLA MAJELLA

Gita sociale del 27 settembre 2026

Escursionismo

di Fabio Benedetti

Il Monte Morrone (2.061 m) è una cima sita nel gruppo montuoso del Morrone, nell'Appennino abruzzese, che sovrasta la città di Sulmona all'interno del Parco Nazionale della Majella. La nostra gita ha avuto inizio dal suggestivo piccolo borgo di Roccamanico, affrontando un magnifico itinerario ad anello. Il sentiero, all'inizio severo attraverso la selvaggia Rava del Confine, ci ha portato in vetta attraverso un crinale con una vista monumentale sul Monte Amaro. Abbiamo proseguito toccando la seconda vetta della giornata, Cima Sulmona (2.001

m), prima di iniziare la discesa immersi nell'ombra della rigogliosa faggeta e far ritorno a Roccamanico. Percorso faticoso, ma di straordinaria bellezza, condivisione e valore naturalistico, degno delle tradizionali escursioni del C.A.I.

I GATTI DI TIVOLI: LA PASSIONE PER LA MONTAGNA CHE UNISCE LE GENERAZIONI

di Federico Pascale

Nasce sotto la sigla C.A.T. - Cordate Alpinistiche Tiburtine - il gruppo alpinistico "I Gatti di Tivoli", una realtà fondata sulla conoscenza e sul legame nati all'interno del C.A.I. Il gruppo propone un alpinismo autentico che spazia attraverso uscite su roccia, neve e ghiaccio, mantenendo una compagine omogenea che vede affiancati adulti ed esperti a giovani neofiti. Particolarmente attivi e in costante movimento nell'ultimo periodo. I Gatti di Tivoli continuano a percorrere itinerari e pareti, trasmettendo

la passione per la montagna e il valore della condivisione in cordata.

MONTE GORZANO

Gita sociale del 4 ottobre 2026

Escursionismo

di Loris Di Domenicantonio

Metti una splendida giornata di sole sulla vetta più alta del Lazio. Aggiungi una compagnia affiatata, formata da amici provenienti da diverse sezioni C.A.I. Completa il quadro con gli straordinari panorami dei Monti della Laga. Poteva forse nascere qualcosa di diverso da un'escursione destinata a lasciare il segno? A fine giornata, davanti a un meritato terzo tempo impreziosito dalle prelibatezze della tradizione amatriciana, i commenti entusiasti dei partecipanti hanno confermato che l'obiettivo era stato pienamente raggiunto: vivere un'esperienza impegnativa ma serena, intensa ma rilassata, conclusa con il sorriso stampato sul volto di tutti.



C.A.T. - Cordate Alpinistiche Tiburtine



Gita sociale - 4 ottobre 2026 - Monte Gorzano



Corso O.N.C. - 26 settembre 2026 - Monte Gennaro



Gita sociale - 27 settembre 2026 - Monte Morrone



Foto Loris Di Domenicantonio

Gita sociale - 4 ottobre 2026 - Monte Gorzano

Certo, anche un rum invecchiato dal gusto "avvolgente", come direbbe chi è "di mondo", ha contribuito ad alimentare la convivialità del momento. Ma la vera protagonista della giornata è stata ancora una volta la montagna: un territorio ferito, ma capace di esprimere una forza e una bellezza straordinarie, tra paesaggi severi e affascinanti che non smettono mai di emozionare. Luoghi che meritano di essere vissuti e che, ne siamo certi, torneremo a visitare molto presto.

MONTE CAMICIA

Gita sociale del 3 ottobre 2026

Escursionismo

di Corrado Consales

Ci sono luoghi dove la montagna smette di essere soltanto rilievo geografico e diventa racconto, respiro e pura meraviglia. Il Monte Camicia, con i suoi 2.564 metri di altitudine, è indubbiamente uno di questi. Sabato 3 ottobre ci siamo messi in cammino lungo i suoi sentieri, spinti dal desiderio di vivere da vicino uno degli angoli più suggestivi e selvaggi dell'intero massiccio del Gran Sasso d'Italia. La nostra avventura è iniziata alle prime luci del mattino da Campo Imperatore: 15 soci C.A.I. principalmente della Sez. di Tivoli con la presenza di soci della Sottosez. di Guidonia e Palestrina. Con una continua pendenza in salita in poco tempo siamo arrivati alla Sella di Fonte Freda dove il panorama si apre regalando colpo d'occhio straordinario: da un lato le immense distese dorate di Campo Imperatore, dall'altro il Monte Coppe e tutta la valle Teramana ai piedi del Gran Sasso. Proseguendo sulla cresta è stata raggiunta la vetta del Monte Tremoggia 2.331 metri e successiva-

ATTIVITÀ DI OTTOBRE 2026	
Sabato 17	Anello Monte Soratte da Sant'Oreste Riserva Naturale Monte Soratte - Montagnaterapia
Domenica 18	Penna della Rocca per Cresta della Rocca Monti Martani - Alpinismo
Giovedì 22	Foliage al Monte Fontecellese (1.674 m) e Monti Midia (1.750 m) Monti Carseolani - Escursionismo - Gruppo Seniores
Sabato 24	Tramonto d'Autore Monti Simbruini - Escursionismo
Domenica 25	Monte Marcolano (1.940 m), Monte Rocca Genovese (1.944 m) Monti Marsicani - Escursionismo
ATTIVITÀ DI NOVEMBRE 2026	
Domenica 1	Monte Erdigheta e Monte Semprevisa per il sentiero Nardi - Monti Lepini - Escursionismo
Sabato 7	Monte Soratte per la Via Passeggiando nel Verde Riserva Naturale Monte Soratte - Alpinismo
Domenica 8	Castel Gandolfo e Nemi lungo la Via Francigena Parco dei Castelli Romani - Cicloescursionismo
Sabato 14	Monte Pizzuto Monti Reatini - Escursionismo
Domenica 15	Monte Catillo - Riserva Naturale Monte Catillo - Alpinismo Giovanile
Sabato 21	Il Castrum Flacci e l'insediamento di Colle San Pietro sulla valle Longherina (Quarti della Valle) Comune di San Gregorio da Sassola - Escursionismo
Domenica 29	Anello Monte Gennaro (1.275 m) Monti Lucretili - Escursionismo
ATTIVITÀ DI DICEMBRE 2026	
Martedì 8	La Tradizione del Presepe - Monte Gennaro Monti Lucretili - Escursionismo

mente l'imponente parete nord del Camicia: un precipizio di roccia di oltre mille metri che cade a picco verso le colline teramane e il mare Adriatico, visibile all'orizzonte nelle giornate più limpide. Da lì in pochi minuti siamo saliti alla croce di vetta prefissata. Non è mancato un incontro speciale lungo il percorso: un nutrito branco di camosci appenninici che si muoveva con eleganza tra le rocce. L'escursione sul Camicia si conferma un'esperienza che regala sempre grandi emozioni per i panorami stupendi che offre. Come di consueto a conclusione di tutto abbiamo cenato e trascorso la nottata al rifugio E. Faiani sede della sezione C.A.I. degli amici di Castelli (TE).

MONTE LA TORRETTA (M. SERRASECCA)

Gita sociale del 4 ottobre 2026

Escursionismo

di Angelo Menichelli e Corinna Onelli

Il gruppo si è raccolto nel parcheggio del Santuario di Santa Maria dei Bisognosi, al confine tra i comuni di Pereto e Rocca di Botte. Dopo una rapida visita al Santuario (dove abbiamo potuto ammirare l'antichissima scultura lignea rappresentante la Vergine con il Bambino) e un saluto alla nutrita colonia felina che popola il parcheggio, abbiamo intrapreso il sentiero, che parte proprio alle spalle del Santuario (m 1.043). Il percorso segue la dorsale del Serrasecca, alternando tratti boschivi (prevalentemente carpino nero alle quote più basse e fagete oltre i 1.300 m) ad ampie aperture sul panorama, per cui abbiamo potuto via via ammirare il gruppo centrale dei Simbruini,

il monte Navegna e il Cervia. A partire dalla radura del Prato dei Frati (dove, sulla destra, si staglia in lontananza l'enorme Croce "Pamela") il percorso diventa prevalentemente di cresta. Sostenuti da condizioni meteorologiche pressoché ottimali, giunti alla Cima della Torretta (m 1.799) siamo stati premiati dalla splendida vista sui Simbruini a Ovest, coperta invece dai boschi a Est che salgono fin quasi in cresta. Dopo il meritato pranzo e la foto di rito con alle spalle la caratteristica struttura metallica della Torretta, abbiamo intrapreso la via del ritorno, ripercorrendo il medesimo sentiero. Anche la discesa ci ha offerto scenari spettacolari, spalancandosi a destra sulla veduta del borgo medievale di Pereto. Un ringraziamento a tutti i partecipanti: Nunzia, Maria Giulia, Riccardo, Annamaria, Giancarlo e Giovanni (Sez. di Tivoli) e Francesca e Gabriella (Sez. di Velletri).



Foto Marco Febbi

Gita sociale - 3 ottobre 2026 - Monte Camicia



Foto Maria Giulia Pasquini

Gita sociale - 4 ottobre 2026 - Monte Torretta

Sotto i cipressi



ANNA MARIA DE PROPRIIS

nata il
5 Dicembre 1934
morta il
29 Settembre 2026

Ha amato la vita e la vita le ha voluto bene.

La sua memoria continua a vivere in noi.

I suoi cari

Cara zia Anna Maria, ricorderemo sempre il tuo sorriso, la tua gioia di vivere, la tua dolcezza e la tua bontà.

Rosanna, Carla, Stefano, Alessandra, Anna Iolanda e Alfredo

La Fondazione e l'intera comunità del Villaggio Don Bosco, con i Ragazzi, esprimono sincero cordoglio per la scomparsa della sig.ra **ANNA MARIA DE PROPRIIS** ved. **ARIANO**, le cui esequie si sono svolte il 30 settembre scorso.

Alla nuora, Elena Mancini, Dama Patronessa, e a tutti i familiari, le più sentite condoglianze.



ORAZIO REA

Ex Ragazzo del Villaggio

nato il
28 Ottobre 1945
morto il
22 Settembre 2026

Il vuoto che lasci è immenso, ma la luce del tuo ricordo illuminerà sempre i nostri passi.

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

La moglie, i figli, il genero, le nuore e i nipoti



Il 10 Settembre ha aperto le sue ali per il volo più alto

SERGIO DEL PRIORE,

già socio della nostra Sezione.

Lo ricordiamo con amicizia e affetto, rinnovando alla famiglia la nostra vicinanza.

*Associazione Arma Aeronautica
Sezione di Tivoli*



AMEDEO CECCHETTI

di anni 91
nato il
14 Settembre 1935
morto il
29 Settembre 2026

Esprimiamo la nostra vicinanza alla moglie Giovanna e ai figli Orietta, Ombretta e Aldo per la scomparsa del caro Amedeo. Con affetto.

Pasquali, Minati, Tondini, Orati, Bugatti, Kuka, Sakaj, Desideri, Stefanku, Facchini



CARMINE MARRUCHELLI

Amico del Villaggio
nato il
7 Gennaio 1954
morto il
20 Settembre 2026

Ci lasci in eredità il tuo coraggio più grande: aver affrontato ogni cosa, fino all'ultimo istante, a testa alta e senza paura. Ora che hai ritrovato mamma, la vostra forza e il vostro amore restano con noi. Le tue figlie

Ciao Bro!

S.F.

Un nonno goal! Grazie per aver ricordato a noi genitori e ai ragazzi che è sempre con la gentilezza, con la presenza e con la cura che si gioca il campionato più importante.

Pulcini Calcio 25-26

Continua a fare rumore col tuo enorme cuore anche da lassù.

Ciao, **CARMINE**, mancherai.

Francesca M.

Caro **CARMINE**, la tua scomparsa improvvisa ci ha colpito profondamente e non troveremo mai le parole giuste per colmare il vuoto che hai lasciato, togliendoci la possibilità di un ultimo saluto.

Pensiamo a tutti i momenti belli che abbiamo condiviso, in particolar modo quando preparavamo il Quartiere per accogliere Maria SS.ma Ausiliatrice, Madonnina del Villaggio Don Bosco, che scendeva e veniva a stare con noi al Seminario l'ultima domenica di maggio ed era una grande gioia per tutti. Ma ricordiamo anche i momenti tristi in cui uniti ci facevamo forza.

Ti porteremo nel cuore, ricordandoti sempre con grande affetto.

*Gli Amici del Seminario,
Amici del Villaggio Don Bosco*



ROSA COGNETTI

morta il
19 Settembre 2026

Il Comitato e l'intera Via Acquaregna si stringono intorno a Tonino e alla famiglia per la perdita dell'amica **Rosa**, moglie, mamma e nonna esemplare.

mica Rosa



DANILO GIAMMARIA

salito al Cielo il
1° Agosto 2026

Grata al Signore per averlo avuto come fratello.

Daniela



MARIA LUISA SCIPIONI

nata il
22 Luglio 1941
morta il
5 Agosto 2026

Cara **Maria Luisa**, te ne sei andata in silenzio, lasciandoci un dolore immenso. Ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene. Ci manchi tantissimo. Non dimenticheremo mai.

*I tuoi fratelli
Giorgio, Pina e famiglie*



SIMONETTA SERAFINI

nata il
4 Maggio 1953
morta il
12 Agosto 2026

Una S. Messa per la perdita di una stimata persona, la carissima **Simonetta**, venuta a mancare improvvisamente. Simonetta era una persona sempre pronta e disposta ad aiutare le persone che avevano bisogno, disponibile con il suo sorriso. Ci manchi tanto e ti ricorderemo sempre con affetto.

Anna Orlandi, Daniela, Virginia e Caterina



ELISABETTA TRECCA

nata il
28 Maggio 1946
morta il
28 Agosto 2026

I cugini Enzo e Pina la ricordano.

Ricordati nell'anniversario

3/10/2026 – Una S. Messa per **RENATA CHERUBINI**.

10/10/2026 – Una S. Messa per **DELFINA CHERUBINI**.

2016-2026 – **CATERINA RICCI**. Dieci anni senza di te, ma il tuo ricordo non sfiorisce mai.

La tua famiglia

Roberto e Giuseppina per una S. Messa in memoria di **ANGELO, EVELINA, FRANCESCO e GORIZIA**.

I Familiari ricordano, nell'anniversario **DAGOBERTO GIOVANNANGELI e CESARE ORLANDI**.

Un caro ricordo per **TITO BAMBINI** a 3 anni dalla scomparsa: la moglie, le figlie e le nipoti lo ricordano con tanto amore.

Una S. Messa in ricordo dei genitori **ELSA e GIOVANNI** e del caro fratello **PAOLO** nell'anniversario della morte. Li ricordano con affetto, Anna e i nipoti.

Non fiori

Le amiche Anna Paola, Anna e Augusta in ricordo della cara Lucia Scaramella – Roberto e Giuseppina per una S. Messa in memoria di Angelo, Evelina, Francesco e Gorizia – La moglie Lia per una S. Messa per Luigi Pancrazi – La figlia Lia per una S. Messa per Donato e Wanda – La sorella Carla e i fratelli in ricordo di Anna Pierangeli – Per Mauro Rocco: “Ti ricordiamo con immenso amore”, la famiglia – Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei – Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – La figlia Piera e il genero Mauro per Antonietta e Senio Spinelli – Lucia Proietti per i propri cari – Lucia e figlio per Bruno Capitani – Anna Emili e figli per il marito Angelino Conti – Elena e Augusto De Santis per tutti i loro cari – Silvia De Santis per tutti i suoi cari – Lillina Pucella per tutti i suoi cari – Roberta Lisi in memoria di Matteo Susanna – Nick e Antonella offerta per la scomparsa di Matteo Susanna – Gli amici di Massimiliano in memoria di Sergio Proietti – Lucilla Pierattini e Maurizio Macri per donazione: “Buon Compleanno, Gianni” – Grazioso Antonioli per donazioni della famiglia Antonio Antonioli.



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **RICORDATI NELL'ANNIVERSARIO** e **SOTTO I CIPRESSI**, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.

Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Pregiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni
telefonare esclusivamente allo

 **0774.335629**



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esistono:

- la pagina Facebook,
- il profilo Instagram
- e il canale
- YouTube Notiziario Tiburtino

che integrano, con contributi giornalieri, la proposta informativa del mensile cartaceo.

L'aggiornamento continuo sul web consente di offrire un servizio quotidiano su Tivoli e sul territorio, per essere sempre informati.



NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
GIAN MARCO DE ANGELIS
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



A.S.D. SCACCHI VALLE ANIENE

Scacchi: grande successo per il 13° Torneo Città di Tivoli

di M.P.B.

Si è concluso con un bilancio positivo di partecipanti e di sano agonismo il "13° Torneo Città di Tivoli", l'atteso appuntamento scacchistico svoltosi dal 25 al 27 settembre 2026. A ospitare i 5 turni di gioco a tempo standard FIDE è stata la prestigiosa cornice del Park Hotel "Imperatore Adriano" di Guidonia, confermatasi un luogo accogliente e confortevole, a pochi minuti dalla città tiburtina.

L'evento, organizzato impeccabilmente dall'A.S.D. *Scacchi Valle Aniene* sotto la guida del presidente Daniele Pirozzini, ha richiamato ben 80 giocatori suddivisi tra l'Open A, riservato ai giocatori con Elo superiore o uguale a 1800 e l'Open B, costituita da giocatori con punteggio Elo inferiore a 1800. Sul piatto un ricco montepremi che ha acceso scontri battaglieri sulla scacchiera fino all'ultima mossa.

La presenza al torneo di Maestri Internazionali (IM) e FIDE (FM) ha alzato l'asticella tecnica dell'appuntamento agonistico, trasformando l'area tiburtina in un polo di riferimento per gli scacchi del Centro Italia.

L'Open A ha visto il trionfo dei maestri sulle prime scacchiere:

- 1° classificato: M Adriano Lelli;
- 2° classificato: IM Virgilio Vuelban;
- 3° classificato: FM Jorge Proietti Cobas.

Open B (Giocatori con Elo < 1800):

- 1° classificato: Giuliano Grisafi;
- 2° classificato: Rafael Rosa;
- 3° classificato: Alessandro Fontana.

Una menzione speciale al tiburtino Matteo Franceschi che si è aggiudicato il premio come Miglior Under 18 e a Kerolos Mashrqui per il 4° Posto in Open B, entrambi giovani promettenti scacchisti della associazione.

Il successo di questa tredicesima edizione corona un anno d'oro per l'Associazione *Scacchi Valle Aniene*.

Soltanto pochi mesi fa, a marzo 2026, si festeggiava la storica promozione in Serie A nel Campionato Italiano a Squadre (CIS), a testimonianza della vitalità del movimento scacchistico locale e della qualità del suo vivaio giovanile.

È da sottolineare quanto l'associazione promuova l'attività di formazione attraverso corsi di ogni livello che si tengono nella sede sita a Tivoli in viale Picchioni 21: la formazione guidata è il vero motore della crescita di ogni scacchista, l'unico strumento in grado di trasformare un giocatore amatoriale in un ottimo 'stratega'.

Proprio a partire da novembre si avvierà un corso per principianti, aperto a tutti, in cui non sono richieste competenze pregresse, ma solo tanta curiosità e voglia di mettersi in gioco.

Le lezioni saranno tenute da istruttori qualificati e strutturate in moduli che uniscono teoria, esercizi interattivi e sfide pratiche.

Continuiamo a studiare, ad allenarci e, soprattutto, a divertirci!

L'appuntamento agonistico si rinnova a febbraio 2027 con il torneo di Carnevale, arrivederci al prossimo scacco matto!



**CORSI DI SCACCHI
PER PRINCIPIANTI**
CLASSI STRUTTURATE PER FASCE D'ETA'
DA MARTEDÌ 3 NOVEMBRE
📍 Tivoli, via Giuseppe Picchioni 21

ISTRUTTRICE NAZIONALE SNAQ-CONI DELLA
FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA
IL MAESTRO FEMMINILE
DAYAMY COBAS FERRER

INFO
MAIL: INFO@SCACCHIANIENE.IT
TEL: 335.8386604